



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

ID progetto: 2017-1-IT02-KA204-03681



Output I

Griglia analitica e impostazione metodologica

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Indice

1. Introduzione	1
2. Rapporti Nazionali Esperienze ed approcci	4
2.1. Rapporto Nazionale Francia	4
2.2. Rapporto Nazionale Germania	8
2.3. Rapporto Nazionale Italia.....	14
2.4. Rapporto Nazionale Portogallo	17
2.5. Rapporto Nazionale Regno Unito	21
3. „Buone pratiche”	25
3.1. Francia	25
3.2. Germania	28
3.3. Italia.....	31
3.4. Portogallo	33
3.5. Regno Unito	36
4. Conclusioni	39
5. Partecipanti ai focus group	45
5.1. Francia	45
5.2. Germania	45
5.3. Italia.....	45
5.4. Portogallo	46
5.5. Regno Unito	46
6. Bibliografia	47
6.1. France	47
6.3. Italia.....	48
6.4. Portogallo	49
6.5. Regno Unito	50

I. Introduzione

Quali sono gli approcci e le campagne di sensibilizzazione più efficaci per migliorare le competenze base di lettura e scrittura nella società di un paese? Quali attori favoriscono l'alfabetizzazione e quali metodologie ed applicazioni risultano particolarmente utili nell'alfabetizzazione di adulti con un background migratorio? Il progetto di ricerca DISI - Digital Innovation for Social Inclusion - fornisce risposte a queste domande. Nel progetto sono state analizzate le strutture che sono di particolare importanza per l'alfabetizzazione nei cinque paesi del partenariato Francia, Germania, Italia, Portogallo e Regno Unito. Sono stati presi in esame gli strumenti online, gli attori politici e sociali più rilevanti e le loro interazioni nonché le loro offerte per le persone con un background migratorio o rifugiate. Nei vari paesi sono state condotte interviste da parte di esperti con i principali promotori dell'alfabetizzazione degli adulti immigrati per identificare strutture, attori e strumenti significativi.

Lo scopo principale di questo rapporto è di delineare l'attuale stato dell'arte nel campo delle attività che utilizzano le TIC per l'apprendimento di una lingua seconda e che sono rivolte a immigrati /rifugiati adulti analfabeti oltre a fare luce sulle prospettive, sui possibili approcci metodologici e su soluzioni basate sulla pratica. In particolare questo rapporto vuole dare una descrizione del contesto dei paesi partecipanti (Francia, Germania, Italia, Portogallo e Regno Unito), sviluppare criteri comuni per raccogliere e interpretare i dati così da individuare buone pratiche di rilevanza Europea, trarre delle conclusioni ed elaborare proposte comuni per possibili ulteriori azioni.

Il documento consiste di un capitolo introduttivo, una raccolta di 5 rapporti nazionali, che includono "pratiche promettenti", una parte analitica che fornisce un'analisi comparata della situazione nei paesi partecipanti basata sui report nazionali e una sintesi. I report nazionali includono una panoramica delle attuali politiche a livello nazionale e – dove possibile – anche regionale/provinciale, una breve illustrazione delle pratiche e degli approcci oltre a proposte di azioni e altri aspetti rilevanti per ulteriori riflessioni. I dati raccolti all'interno dei report nazionali si basano sulle interviste con esperti e beneficiari svolte nei focus group realizzati in ciascun paese oltre a ricerche di secondo livello.

Le questioni centrali sollevate nel contesto del progetto DISI e in particolare nel corso dei focus group nazionali sono state le seguenti: valutazione delle attività esistenti che utilizzano le TIC per l'apprendimento di una lingua seconda rivolte a immigrati adulti/rifugiati analfabeti nei paesi partecipanti, esperienze realizzate con questo gruppo di persone, commento critico degli individui che abitualmente utilizzano ambienti di apprendimento basati sulle TIC oltre alla delineazione gli elementi che dovrebbero essere presi in considerazione per avere successo nell'implementazione di scenari di apprendimento per adulti immigrati/rifugiati analfabeti basati sulle TIC.

L'alfabetizzazione e l'educazione di base sono diventate questioni preminenti/prioritarie(?) nell'agenda Europea.

La quota di persone con bassa capacità di lettura è aumentata in modo drammatico in Europa – ci sono ancora circa 55 milioni di adulti in Europa senza le abilità di base di lettura e scrittura (UNESCO, 2017). L'Unione Europea (di seguito: UE) ha in programma – tramite un così detto piano d'azione – di fornire agli Stati Membri dell'UE un supporto specifico per l'alfabetizzazione nell'educazione degli adulti. Come parte di questo piano, il Dipartimento Europeo per l'Educazione si è posto l'obiettivo di ridurre la percentuale di adulti con basse capacità di lettura dal 20 al 15 per cento entro i primi mesi del 2020 (ELINET – European Literacy Policy Network, 2016).

L'importanza delle abilità di lettura e scrittura

Le abilità di lettura e scrittura sono sempre più legate alle questioni del multilinguismo e della migrazione tramite l'aumento della mobilità in Europa: in alcuni paesi, come l'Italia o il Portogallo, la quota di giovani adulti con un background migratorio è aumentata di quattro o cinque volte tra il 2000 e il 2010 (Commissione Europea, 2018). Apprendere una seconda lingua risulta quindi importante non soltanto come mezzo di comunicazione ma anche come mezzo per costruire la

comprensione reciproca. I deficit di lettura e scrittura non sono di per sé un problema dei migranti – tuttavia, sarebbe necessaria una valorizzazione mirata che tenga in considerazione le abilità in lingua straniera oltre alle abilità di lettura e scrittura degli individui. Il mercato del lavoro, in particolare, richiede un più alto livello di competenza (entro il 2020, il 35% di tutti i lavori richiederà un livello di abilità molto alto, mentre attualmente solamente per il 29% di essi). Inoltre, la partecipazione sociale, inclusa quella nel mondo digitale, si basa sempre di più sulle abilità di lettura e scrittura.

L'alfabetizzazione come parte dell'educazione di base

L'attuale definizione di educazione di base fa riferimento al quadro della Commissione Europea (Status: 2006) e definisce le competenze chiave di cui i cittadini hanno bisogno per essere attivamente integrati nel mercato del lavoro e nella società ed è alla base dell'apprendimento per tutto il corso della vita (lifelong learning). Oltre a leggere, scrivere, all'aritmetica e alla conoscenza dei nuovi media, gli elementi dell'educazione di base includono competenze nella comunicazione, nella soluzione di problemi, nella cooperazione e nell'imparare ad apprendere. Il punto centrale è sul bisogno di competenze linguistiche e di scrittura come prerequisito per il benessere personale e l'inclusione sociale. L'alfabetizzazione è stata riconosciuta come diritto umano da più di 50 anni in molte dichiarazioni ed iniziative internazionali: ciascun individuo in Europa ha il diritto di alfabetizzarsi. Gli Stati Membri dell'UE dovrebbero assicurare che persone di tutte le età, indipendentemente da classe sociale, religione, etnia, origine e genere abbiano le risorse e le opportunità necessarie per sviluppare abilità alfabetiche sufficienti e sostenibili per comprendere ed utilizzare efficacemente le comunicazioni scritte siano esse manoscritte, stampate o in forma digitale.

Agenda Digitale per l'Europa

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ricoprono un ruolo rilevante nella Comunità Europea. Uno degli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale della UE è di sviluppare la ricerca sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per rafforzare l'Europa ad approfittare delle opportunità che queste offrono a beneficio dei cittadini, delle imprese e della comunità scientifica. Sebbene Internet può aiutare ad alleviare l'impatto negativo sulle persone svantaggiate, queste sono le meno inclini a utilizzare Internet – in particolar modo quelle con più bassi livelli di istruzione, che non lavorano e quelle più anziane di età. Alla conferenza sulla trasformazione digitale nell'educazione continua nel 2015, la Commissione Europea ha ampliato in modo significativo l'offerta digitale di educazione degli adulti di alta qualità - per insegnare le competenze di base e ampliare l'accesso a strumenti TIC efficaci. (Commissione Europea, 2014) .

Definizione dei termini chiave

TIC

Oggi, per tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) si intendono i mezzi digitali, interattivi e computerizzati che includono radio, TV, telefoni cellulari e altri dispositivi mobili come le applicazioni, l' hardware e i software dei computer (PC), i (social) network. La tecnologia di questi mezzi è digitale, e cioè che lavora grazie a codici digitali, es. i telefoni cellulari, gli ebook reader o Internet. In questo contesto, l'interattività o l'interazione fa riferimento a tre livelli: l'interazione dei dispositivi all'interno di un sistema (col significato di multimedialità); l'interazione degli apprendenti con il dispositivo e vice versa (nel senso di possibilità di controllo e intervento, oltre che la possibilità di ricevere feedback da parte del dispositivo); l'interazione tra apprendenti che utilizzano il dispositivo (comunicazione sincrona, es. le chat, oppure comunicazione asincrona, es. i messaggi email).

L2 (Lingua seconda)

Di norma è la lingua nazionale del paese ospitante (francese in Francia, tedesco in Germania, italiano in Italia, portoghese in Portogallo, inglese per il Regno Unito).

Analfabeta

In questo rapporto viene trattato il termine “analfabetismo”. In generale si distingue tra “analfabetismo primario, o naturale”, se una persona non ha acquisito alcuna abilità di lettura o scrittura, e “analfabetismo secondario, o funzionale” se, pur avendo frequentato la scuola, segue un processo di rimozione in cui si perdono le abilità di scrittura che erano state acquisite. Tuttavia, in alcuni paesi si sono sviluppati termini differenti. Per esempio, in Francia, è necessario distinguere tra “illettrisme” e “analphabétisme”. L’Analfabetismo funzionale, o “illettrisme”, si applica quando una persona che ha frequentato le scuole in Francia fino all’età di 16 anni non ha un livello sufficiente di capacità di lettura, di scrittura e di far di conto per essere autonomo in situazioni di vita quotidiana; mentre il termine “analphabétisme” riguarda persone che hanno un livello di istruzione molto basso o nullo. In Germania è particolarmente diffuso il termine “Funktionaler Analphabetismus”. In Italia, per esempio, si differenzia tra persone non ancora scolarizzate, analfabete, poco scolarizzate, e scolarizzate .

Adulto

Persona di almeno 18 anni di età o più.

Migrante/Rifugiato

Persona di prima generazione che ha lasciato il suo paese di nascita ed è migrata (scappata) in un altro paese o una persona i cui genitori (almeno uno di essi) hanno lasciato il proprio paese di nascita e sono migrati (scappati) in un altro paese.

2. Rapporti Nazionali | Esperienze ed approcci

2.1. Rapporto Nazionale Francia

Il fatto di non sapere leggere o scrivere interessa differenti profili linguistici su cui le istituzioni francesi fanno una chiara distinzione. Questa si basa su: essere di lingua madre francese, o non esserlo. Secondo questo schema gli stranieri e/o gli immigrati appena arrivati o stabilitisi in Francia da pochi anni ricadono quindi su due tipologie linguistiche: lo FLE (Français comme Langue Etrangère - Francese come lingua straniera) o l'alfabetizzazione.

Analfabetismo, abilità di base e corsi di Francese come lingua (L2) straniera (FLE)

Il campo del Francese come lingua straniera (FLE) riguarda l'insegnamento e l'apprendimento del francese per persone la cui madre lingua non è il francese e che non son in contatto diretto con un ambiente esterno francofono (regioni francofone, paesi in cui si parla francese), mentre il concetto di Francese come lingua seconda (FSL – Français comme seconde langue) riguarda l'insegnamento e l'apprendimento del francese per persone la cui madre lingua non è il francese ma che vivono in una regione o un paese francofoni (come la Francia, la Svizzera francese, la regione Vallone in Belgio, il Quebec) o in un paese in cui, per ragioni storiche, il francese è ampiamente utilizzato in aggiunta a una prima madre lingua (come in alcuni stati africani). L'apprendente è dunque in contatto frequente con la lingua francese al di fuori dell'aula e deve sapere come utilizzare tale lingua per comunicare quotidianamente. Lo stato, le autorità locali, le imprese e i sindacati partecipano in modo congiunto nel decidere le politiche di formazione e il loro finanziamento. Vari enti pubblici di formazione realizzano corsi L2 organizzati per gruppi omogenei in termini di livello e finalità:

- i GRETA (raggruppamenti di istituti nazionali di educazione), il CNAM (Conservatoire National des Arts et Metiers);
- gli enti di formazione che dipendono dal Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, dal Ministero dell'Economia, dell'Industria e della Tecnologia Digitale, dal Ministero della Salute e della Solidarietà;
- organizzazioni private, come le associazioni no profit, centri privati di formazione, imprese che realizzano attività formative ma per le quali la formazione non è l'attività principale.

Le politiche pubbliche per la L2 sono parte delle politiche educative, delle politiche urbane, e delle politiche per l'integrazione e l'immigrazione. A livello operativo, la realizzazione di queste politiche è in carico del livello dipartimentale (il DDCS), mentre la responsabilità per la strategie è in capo al livello regionale (DRJSCS su incarico del Prefetto regionale). In effetti, la legge sulla formazione professionale (del 5 marzo 2014) ha dato alle Regioni (Consigli Regionali) la responsabilità per l'organizzazione di programmi di alfabetizzazione. Nella regione Occitania, per esempio, varie organizzazioni pubbliche e private sono state coinvolte per istituire e realizzare attività di alfabetizzazione:

- Cap Compétences Clés: sezione analfabetismo (zona orientale) è impegnata sul fronte dell'acquisizione delle competenze di base;
- Piattaforma per l'accesso alla conoscenza: competenze di base (zona occidentale) si rivolge a migranti che non hanno competenze in francese per fargli raggiungere il livello B1 nell'espressione orale e il livello A2 nell'espressione scritta.
- I programmi pre-qualifica puntano a definire e rafforzare progetti professionali e rinforzare le competenze di base. Questi sono realizzati dalle Ecoles Régionales de la 2ème Chance (Scuole Regionali per una seconda opportunità) a cura dello stato; da Cap Avenir e Cap Metier (nelle aree orientali).

Corsi Alfa

Rispetto a questa categoria, è possibile distinguere tre tipologie di partecipanti:

1. Migranti appena arrivati: all'arrivo in Francia, ai migranti extracomunitari viene chiesto di firmare un Contrat d'Intégration Republicain (CIR – Contratto di Integrazione nella Repubblica) personalizzato. In questa prima fase, i migranti vengono sottoposti a un test orale e scritto di conoscenza della lingua francese. Se il livello che ne risulta è insufficiente, questi devono frequentare un corso di francese. Questi corsi sono finanziati dall'OFII a nome dello stato e nella loro realizzazione vengono impiegati insegnanti specializzati.

2. Adulti che sono in Francia da più di 5 anni: questa tipologia di persone viene generalmente indirizzata verso programmi di assistenza sociale: laboratori sociolinguistici, generalmente condotti dal settore del volontariato. Il finanziamento di queste attività dipende principalmente da dipartimenti delle politiche urbane (*Direction Régionale de la Jeunesse, des Sports et de la Cohésion Sociale*– DRJSCS, *Direction Departemental de la Cohésion Sociale* - DDCS). Le associazioni possono anche rivolgersi a donatori/volontari o finanziare le attività in proprio. In questi programmi di prossimità agli insegnanti non viene richiesto di avere una formazione specialistica.

3. Genitori di studenti stranieri o immigrati da paesi extra-UE: gli apprendenti di questo gruppo, come parte di un programma chiamato OEPRE (scuola aperta ai genitori), possono beneficiare della formazione nel corso dell'anno scolastico. Questo programma è finanziato dalla *Direction Régionale de la Jeunesse, des Sports et de la Cohésion Sociale*– DRJSCS. La formazione si svolge all'interno delle scuole da docenti specializzati.

Strumenti TIC nell'educazione: Esperienze e Approcci

Le competenze digitali sono sempre più considerate come competenze di base necessarie per la vita di tutti i giorni e per il lavoro. Per questo motivo strumenti basati sulle TIC vengono utilizzati su ampia scala all'interno dei corsi di formazione e per i test di verifica. Un decreto ha ridefinito le procedure per gli enti di auto-formazione, in parte a distanza, per la formazione professionale (Decreto n. 2014-935 del 20 Agosto 2014 in relazione all'apprendimento aperto o a distanza). Di conseguenza, nel corso degli ultimi anni c'è stato un interesse crescente ad elaborare programmi educativi che puntano ad integrare le TIC a diversi livelli, nell'educazione formale e non formale sia in contesti urbani che rurali. Questi programmi e l'impegno al loro sviluppo sono stati supportati da diversi attori come stato, autorità locali e organizzazioni territoriali. Alcuni progetti pilota sono stati lanciati alla fine del 2009 dall'IDAP- Institut de développement des activités de proximités (programma intég@dom, moduli per la cura della casa e l'assistenza) e dal CNED - Centre National d'Enseignement à Distance (un CD-Rom da utilizzare negli Spazi Internet Pubblici – Espace Publique Numérique). Inoltre si deve notare che lo OFII ha anche valutato soluzioni basate sulle TIC per i corsi all'interno del CIR (Contrat d'Intégration Republicain). L'utilizzo delle TIC nell'educazione L2 per i migranti adulti sta crescendo gradualmente. Infatti, è possibile evidenziare alcuni "cataloghi di competenze" che si rivolgono direttamente ai migranti adulti:

1. Livello A1.1 come prima cosa in francese¹ ; 2. La nuova bozza del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue che include delle abilità legate all'utilizzo delle TIC; 3. Le competenze

¹ Il livello A1.1 del francese corrisponde a un passaggio intermedio mancante tra i 6 livelli di competenza in lingua straniera elaborato dal Consiglio Europeo: il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Questo quadro è stato originariamente progettato per apprendenti scolarizzati; tuttavia la Francia aveva necessità di un primo livello che fosse accessibile a tutti gli apprendenti, scolarizzati o meno, che si inserisse in modo naturale in questo sistema. Il livello A1.1 si colloca in posizione intermedia tra il livello 0 e il livello A1, che corrisponde alla conoscenza elementare della lingua. In questo modo, costituisce il primo gradino in un sistema complessivo per la valutazione e la validazione delle conoscenze linguistiche ed è parte di un approccio innovativo: in effetti, al momento la Francia è l'unico paese in Europa ad avere stabilito uno standard per questo livello.

chiave individuate dall'UE (Consiglio d'Europa); 4. Il quadro di riferimento dell'ANLCI (Agence Nacional de Lutte contre l'Illetrisme – Agenzia nazionale di lotta all'analfabetismo) sulle competenze chiave in situazioni professionali; 5. Il catalogo Français Langue d'Integration (Francese Lingua d'Integrazione); 6. L'elenco Cléa. Il primo include una descrizione di come l'utilizzo della tastiera contribuisca allo sviluppo delle abilità di scrittura. Il secondo propone una griglia operativa per guidare le azioni formative che include le competenze informatiche. Il terzo integra le competenze digitali tra le competenze di base da acquisire nella società moderna. Il quarto associa le competenze digitali ad alcune conoscenze e attività in ambienti professionali. Il quinto stabilisce l'integrazione delle TIC per le organizzazioni che si candidano ad accreditarsi per il FLI: questo prerequisito può essere esplicitamente identificato in quanto diverse voci di benchmark fanno riferimento direttamente alle TIC come "criterio per ottenere l'accREDITAMENTO all'utilizzo del marchio FLI® o l'approvazione FLI®". L'ultimo infine, è un elenco per la valutazione/certificazione nonché per la formazione che elenca alcune conoscenze e know-how trasversali a tutte le attività professionali e in sette di queste si trovano le capacità digitali.

In ogni caso, in una qualche forma tutte le organizzazioni sono generalmente attrezzate e integrano l'utilizzo di computer e internet all'interno dei propri laboratori/workshop. Le pratiche attuali per l'apprendimento del francese includono l'insegnamento computer-assistito (vari esercizi online e offline), seguito da ricerche di informazioni online, attività conosciute come "sensibilizzazione, familiarizzazione" che consistono in sessioni per scoprire le funzionalità del computer e nella proiezione di video. I computer, inclusi quelli portatili, rimangono in generale le attrezzature TIC più utilizzate nelle attività formative a causa delle difficoltà che le organizzazioni incontrano ad affrontare un rapido rinnovamento delle attrezzature informatiche e digitali mentre la mancanza di applicazioni o altre attrezzature indubbiamente limitano l'utilizzo di altri strumenti. A parte tutto ciò, si riscontra un aumento nell'utilizzo di tablet, smartphone e video proiettori. Inoltre, stanno guadagnando terreno la formazione multi modale e l'eLearning per persone a bassa scolarità come ANCOLI, FUN, AFPA-MOOC etc.

Suggerimenti e Raccomandazioni

Molti migranti adulti hanno bisogno di migliorare le proprie competenze di base, sia per il lavoro e l'integrazione sia per aiutare i propri figli ad avere successo a scuola. I corsi di lingua sono vitali per questi migranti, sia in termini di occupabilità che di integrazione. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) giocano un ruolo importante nello sviluppo delle competenze linguistiche di cui questo tipo di pubblico ha bisogno. Gli apparecchi elettronici mobili, le risorse dell'open education e i social media hanno un grande potenziale per espandere l'accesso alle opportunità di apprendimento. Questi strumenti possono favorire l'apprendimento informale degli adulti e migliorare l'offerta dell'educazione formale e non formale. Tuttavia, molto del potenziale delle TIC rimane ancora inesplorato nell'attività di apprendimento della lingua francese per migranti adulti. C'è bisogno di iniziative su politiche di vasta scala per migliorare i corsi che utilizzano le TIC in questo settore. Di seguito alcuni suggerimenti per i decisori politici e altri attori di primo piano nell'educazione degli adulti e nelle politiche di integrazione a livello nazionale e locale:

- Aumentare la consapevolezza e l'informazione degli stakeholder delle opportunità e alle sfide legate alle TIC: i decisori politici e gli altri stakeholder dovrebbe essere consapevoli, in modo realistico, del vasto potenziale delle TIC per l'apprendimento L2 sia nei contesti strutturati che informali. Inoltre, dovrebbero essere consapevoli della complessità per gli operatori di far fronte ad un'ampia e sempre crescente gamma di soluzioni, e dei nuovi requisiti dell'alfabetizzazione (a partire dalle competenze digitali di allievi e docenti) e della necessità di approcci innovativi che questi implicano;
- Rafforzare la formazione dei docenti e sostenerli attraverso piattaforme di formazione a distanza, social media o altri servizi di comunicazione;
- Formazione formatori. Piattaforme di formazione a distanza, social media o altri servizi di comunicazione possono essere efficaci per la formazione e il supporto dei formatori. In aggiunta, si dovrebbe assicurare un'assistenza completa e rapida per garantire che le lezioni in aula e gli strumenti TIC che operano in remoto siano sempre funzionanti;

- Creare banche dati aperte delle risorse per l'apprendimento L2 basate sulle TIC elaborate da case editrici, insegnanti e, in alcuni casi, dagli allievi che possano essere utilizzate dagli operatori della formazione (docenti, valutatori, tutor);
- Creare una banca dati di esperienze per la disseminazione delle buone prassi e degli standard di qualità. In aggiunta ai "cataloghi di competenze" sopra indicati, è anche necessario costruire e condividere conoscenze su questi aspetti. Questo è essenziale per definire i criteri e gli standard di qualità che possono essere usati per scegliere e valutare le risorse per l'apprendimento L2 basate sulle TIC. Per costruire questa banca dati di esperienze c'è bisogno di ulteriori ricerche di tipo socio-pedagogico.
- Una piattaforma nazionale per un sistematico scambio di informazioni, esperienze e buone pratiche. Con la creazione di una piattaforma nazionale, gli stakeholder imparerebbero gli uni dagli altri.
- Un efficace approccio educativo alla L2 per l'integrazione dovrebbe includere caratteristiche che vadano incontro alle reali esigenze degli apprendenti; collegare i corsi L2 a percorsi personali e alle attività di orientamento; fornire opportunità di apprendimento flessibili fruibili mentre si è sul luogo di lavoro, in movimento, e in diversi momenti della giornata.
- Gli strumenti e le risorse L2 basate sulle TIC offrono molte opportunità di individualizzazione dei percorsi di apprendimento sia frontale che a distanza. In ogni caso un approccio misto sarebbe appropriato. D'altra parte l'incontro faccia a faccia è importante (specialmente per apprendenti con un basso livello o nessuna scolarità che non hanno sviluppato alcuna metodologia di apprendimento). Il contatto faccia a faccia con il docente e i pari è favorisce lo sviluppo delle competenze linguistiche (interazione, collaborazione...), specialmente per i nuovi arrivati, in quanto i corsi di lingua sono fonti importanti per nuove amicizie.
- Una strategia di insegnamento particolarmente efficace è quella di coinvolgere gli apprendenti in progetti che li motivino attraverso i giochi di ruolo e altre attività divertenti.

Conclusioni

L'apprendimento del Francese è una vecchia questione per gli attori dell'integrazione e della formazione. Ma soltanto a partire dai primi anni 2000 le politiche pubbliche hanno iniziato a occuparsi della questione con un interesse crescente, accompagnate da una forte copertura mediatica dei discorsi politici. Si deve notare che il settore della formazione per adulti migranti presenta una grande varietà di gruppi. Infatti, i migranti sono di lingue e culture sempre più diverse. Gli apprendenti sono diventati multi-etnici, multi-lingue e multi-culturali. Gli anni 2000, quindi, sono stati segnati dalla sviluppo e messa in opera di politiche di integrazione. Tuttavia, le politiche per la formazione linguistica degli immigrati si trovano in bilico tra misure specifiche (corsi rivolti specificamente ad questo gruppo) e le leggi comuni che regolano la formazione.

La padronanza della lingua francese è uno dei principali strumenti per l'integrazione e per l'inclusione sociale e professionale. L'offerta linguistica in Francia è ricca e diversificata ma manca di coerenza, coordinazione e non copre il bisogno di migliaia di persone che richiedono lezioni di francese. L'offerta dovrebbe essere sviluppata verso un livello di padronanza della lingua orale e scritta che permetta l'empowerment e l'integrazione professionale. Inoltre, se la padronanza del francese è richiesta dal Contrat d'Intégration Republicain (Contratti d'integrazione nella repubblica) e come parte del lifelong learning (Codice del Lavoro), allora sembra ovvio integrare le TIC nei percorsi formativi dei nostri gruppi target per prevenire il digital divide. In effetti l'utilizzo degli strumenti TIC offre un duplice vantaggio: da la possibilità agli apprendenti di essere al centro della moderna comunicazione e al tempo stesso gli permette di acquisire le competenze linguistiche richieste.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) possono rendere l'apprendimento dei migranti adulti più adattabile, significativo, attraente e aggiornato ma non sono ancora sufficientemente sfruttate. Le politiche dovrebbero quindi stabilire e sostenere programmi basati sulle TIC perché il miglioramento nelle competenze digitali può favorire lo sviluppo personale e le opportunità di impiego, diminuire le disuguaglianze sociali, favorire l'inclusione, la coesione e la cittadinanza attiva.

2.2. Rapporto Nazionale Germania

Classificazione

Nel 1980, grazie allo studio commissionato dal Ministero Federale Dell'Educazione e della Scienza per il Arbeitskreis Orientierungs- und Bildungshilfe e. V. Berlin riguardo la "Alfabetizzazione nella Repubblica Federale di Germania", il tema dell'alfabetizzazione è divenuto centrale nel dibattito pubblico e nella comunità scientifica. A partire dagli anni '90 del secolo scorso si è potuto osservare che è stata trattata anche la questione dell'alfabetizzazione dei migranti (Feick & Schramm, 2016, pg 214). Oggi il dibattito politico e sociale riguardo l'integrazione dei rifugiati e delle persone con un background migratorio ha rilevato una crescente domanda di Tedesco come lingua seconda (da qui in avanti TL2).

Il Bundesamt für Migration und Flüchtlinge –BAMF (Autorità federale per la migrazione e i rifugiati) rileva un numero ancora alto di ammissioni ai corsi per l'integrazione: alla fine del terzo trimestre 2017, sono state rilasciate più di 300.000 autorizzazioni per la partecipazione a corsi di integrazione. Con l'introduzione del sistema dei corsi di integrazione nel 2005, il Goethe Institut e.V., per conto del Ministero Federale degli Interni (BMI) ha sviluppato un "Curriculum quadro per i corsi di integrazione – Tedesco come Lingua Seconda", che ha continuato ad essere ulteriormente aggiornato (Goethe Institut e. V., Frame-work Curriculum for Integration Courses, 2017). Negli ultimi anni, numerosi libri di testo (es. Alpha-Basis-Projekt, Alphamar, Erste Schritte plus, Hamburger ABC, Ihr Start ins Deutsche etc.) si sono basati su questo curriculum nazionale. Nel campo del TL2, sono stati creati servizi digitali per l'apprendimento autonomo. Secondo il BAMF, i corsi di integrazione che prevedono l'alfabetizzazione, sono al secondo posto dei corsi più frequentati per numero di apprendenti con una percentuale del 26,4%. Se comparato col terzo trimestre 2016, si può rilevare un aumento di più di 10 punti percentuali² (BAMF, Integration Course Business Statistics, 2017).

Corsi di Integrazione

Tutti coloro i quali vogliono vivere in Germania devono imparare il tedesco. In modo particolare nella ricerca del lavoro, nella compilazione dei documenti e in generale nella vita quotidiana la lingua tedesca è importante. Inoltre, i migranti che vogliono stabilirsi in Germania devono estendere la conoscenza del loro nuovo paese (es. la storia, la cultura e il sistema legislativo) con l'aiuto di corsi di integrazione. Ciascun corso di integrazione comprende un corso di lingua e un corso di orientamento. Il corso di integrazione generale richiede 700 ore di lezione ma, a seconda del tipo di corso cui si partecipa, la durata totale può anche arrivare a 1000 ore di lezione (BAMF, Deutsch lernen, 2018). Il fondamento giuridico per i corsi di integrazione è la sezione 43 et seq. della Legge sulla Residenza in Germania (AufenthG), Ordinanza sui Corsi di Integrazione (IntV) e l'Ordinanza sui test dei corsi di integrazione (IntTestV) (BAMF, Integrations Courses, 2018).

Corsi di integrazione e alfabetizzazione

Per i migranti poco alfabetizzati ci sono dei corsi di integrazione alfabetizzazione. Questo tipo di corso è rivolto a immigrati con bassissima conoscenza del tedesco parlato, che possono acquisire competenze di base nel parlare, nel leggere e nello scrivere tramite un corso intensivo. Oltre all'alfabetizzazione generale vengono fornite anche competenze di comunicazione, nozioni grammaticali e attività per l'ampliamento lessicale. Argomenti quali la descrizione degli oggetti, effettuare una chiamata telefonica, fare acquisti, prendere accordi per incontrarsi, ottenere

² Alla fine del terzo trimestre 2017, il 50,3 % dei partecipanti (inclusi i ripetenti) hanno completato il test di tedesco per immigrati al livello B1 (nel 3° trimestre 2016: il 59,6%). Alla fine del terzo trimestre 2017, il 39,9% dei partecipanti ha raggiunto il livello A2, mentre nel periodo corrispondente dell'anno precedente la percentuale era del 32,6%.

informazioni, spiegare procedure quotidiane, trovare la strada in città, esprimersi sulle malattie, nonché competenze orali per specificare il ore, mesi, prezzi e ad esempio membri della famiglia sono legati a domande che richiedono l'utilizzo di pronomi interrogativi a cui non si può rispondere con un semplice "Sì" o "No", richiedono la formulazione di frasi semplici e al riconoscimento di dei rapporti tra specifici suoni. Corsi di questo genere hanno una durata di 960 ore – e cioè approssimativamente sedici ore di lezione su quattro giorni (Hamburg Adult Education Centre, German as a Second Language, 2018). Sulla base del della Legge tedesca sull' Immigrazione (2005) e Ordinanza sui Cordi di Integrazione (2005, di cui l'ultimo emendamento entrato in vigore il 25 giugno 2017) molti corsi di lingua, con o senza alfabetizzazione iniziale, si tengono presso i centri di educazione degli adulti e si completano con un test di lingua graduato, *Deutschtest für Zuwanderer (DTZ)* [Test di Tedesco per Immigrati] . Secondo la legge, un corso di può definire completato con successo quando si raggiunge il Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. Tuttavia, la certificazione del raggiungimento di questo livello linguistico rimane spesso illusoria per molti dei partecipanti ai corsi – ciò spesso è dovuto alla mancanza di un percorso educativo alle spalle e in conseguenza ad esperienze traumatiche vissute nei paesi di origine. Circa il 26 per cento degli apprendenti hanno un livello A1 all'inizio del corso e solamente il 14 per cento ha competenze orali di livello A2 o superiore (Feick & Schramm, 2016, pg. 217) .

Analfabetismo in Germania

In termini di politiche educative, in particolare grazie allo Studio Level-One (di seguito: studio.Leo) condotto dall'Università di Amburgo – solo recentemente sono stati fatti notevoli passi nella ricerca sull'alfabetizzazione degli adulti. Lo studio.Leo ha stabilito nel 2011 che circa 7,5 milioni di persone di età compresa tra i 18 e i 64 anni sono *analfabeti funzionali* (University of Hamburg, leo. – Level-One Study, 2011); questi possono leggere o scrivere singole frasi ma hanno problemi a comprendere brevi testi coerenti. Altre forme di analfabetismo possono essere definite nei seguenti modi:

- Analfabetismo primario: se la persona non ha acquisito alcuna competenza di lettura e scrittura. Un altro termine utilizzato per questa tipologia è analfabetismo naturale.
- Analfabetismo secondario: si ha quando a un periodo di frequenza scolastica più o meno proficuo, segue un processo di dimenticanza, nel quale si perdono le competenze di lettura e scrittura precedentemente acquisite.
- I migranti che non hanno appreso a leggere e scrivere nel sistema alfabetico latino, sono indicati come *apprendenti di una seconda lingua scritta*. Nei corsi per apprendenti di una seconda lingua scritta, l'alfabeto latino viene acquisito come un sistema addizionale di scrittura, che permette l'apprendimento della lingua tedesca con maggior successo.

Sulla base dei risultati dello studio.Leo, nel 2015, il Ministero Federale dell'Educazione e della Ricerca (BMBF) ha proclamato il decennio dell'alfabetizzazione e dell'educazione di base, al fine di migliorare significativamente le competenze di lettura e scrittura degli adulti in Germania entro il 2026.

Apprendimento Digitale

Affrontare in modo virtuale situazioni e tematiche legate della vita di tutti i giorni risulta particolarmente utile agli apprendenti TL2, tuttavia l'utilizzo delle TIC nell'apprendimento è relativamente poco diffuso. Non soltanto l'insufficiente infrastruttura delle telecomunicazioni e i prezzi relativamente alti impediscono un uso efficace dei supporti digitali ma, in particolare per le fasce più povere della società, esiste una grave mancanza di conoscenze, competenze (livello di alfabetizzazione, abilità linguistiche e specifico know-how delle TIC) e risorse materiali adeguate, necessarie a permettere un impiego completo delle TIC (BMS Strategy Paper, 2013).

Nell'attuale prospettiva, con i termini generalmente accoppiati "new media" si intendono gli strumenti digitali, interattivi e supportati dal computer. Le tecnologie di questi strumenti sono digitali, e cioè impiegano codici digitali, ad esempio telefoni cellulari, lettori ebook o Internet. In questo contesto, interattività e interazione fanno riferimento a tre livelli:

- l'interazione dello strumento con un sistema (nel significato di multimediale);

- L'interazione degli allievi con lo strumento e viceversa (col significato di possibilità di controllo e intervento, oltre che di ricevere un feedback dallo strumento stesso);
- Interazione tra apprendenti che utilizzano gli strumenti (comunicazione sincrona, es. le chat, o comunicazione asincrona, es. le email).

Migrazione e “media”

L'utilizzo dei media da parte dei migranti è parte di un più ampio campo di ricerca. Numerosi progetti di ricerca sono stati condotti su questo tema nel corso degli ultimi anni. Tra questi si annoverano degli studi approfonditi da parte di istituzioni radio-televisive (es. ARD e ZDF), nonché lavori su specifici aspetti dell'utilizzo dei media, come ad esempio le abitudini di lettura o l'utilizzo di internet da parte dei migranti.

Nel Report sull'Integrazione 2017, il BAMF ha evidenziato i seguenti elementi chiave dei risultati: la televisione è il mezzo più importante per tutte le fasce di popolazione; nell'ambito della televisione i canali privati con una prevalente programmazione di intrattenimento sono preferiti, il che si spiega con la fascia di età degli immigrati. I canali televisivi pubblici di lingua tedesca hanno una buona immagine (competenza delle informazioni) ma nella pratica vengono selezionati di meno. Tuttavia, in generale, si può dire che prevale un utilizzo complementare di media in lingua tedesca e in lingua madre. I migranti più giovani, nati in Germania e con un più alto livello di istruzione e competenze in lingua tedesca, seguono particolarmente questo trend quando non optano per l'uso esclusivo di media in lingua tedesca. Per contro, i migranti più anziani, nati all'estero e quelli con più bassi livelli di istruzione utilizzano più frequentemente media nella loro lingua madre. Allo stesso tempo, Internet viene utilizzato in modo più intensivo e i servizi in lingua tedesca o gli “etnoportali” bilingui sono dominanti (BAMF, Integration Report, 2010).

Germania Digitale

Per il futuro, sarebbe auspicabile una ricerca su una maggiore sistematizzazione e stabilizzazione dell'utilizzo dei media, esempio attraverso una regolare ripetizione dello Studio Rappresentativo ADR-ZDF. Il mercato e la ricerca sui media potrebbe fornire un utile contributo estendendo l'indagine su famiglie con cittadinanza non UE. Con Dorothee Bär, a partire da marzo 2018, la Germania ha per la prima volta un Ministro per gli affari digitali. Secondo Bär, la Germania è considerata un paese in via di sviluppo digitale, e sostiene l'importanza di aumentare la digitalizzazione delle scuole. E' “un errore pensare che tutti i bambini interessati ai computer diventino grassi e pigri. Ci si può arrampicare sugli alberi e al contempo conoscere un linguaggio di programmazione!” Questo spiega perché la programmazione informatica deve far parte del curriculum della scuola primaria, è importante tanto quanto leggere e scrivere (Süddeutsche Zeitung, dpa, 2018).

Esperienze e approcci

Gli apprendenti TL2 sono persone emigrate in Germania per vari motivi, ma tutti hanno una cosa in comune – l'esperienza e il processo della migrazione. L'esperienza migratoria ha cambiato e in parte distrutto le loro reti sociali, importanti persone di riferimento sono rimaste nei paesi di origine e oggetti familiari sono stati abbandonati. I migranti/rifugiati devono adattarsi a nuove situazioni: valori differenti e diverse religioni, una cosa banale come acquistare un biglietto di viaggio può causare difficoltà, i modelli interpretativi appresi e codici di comportamento ben noti non funzionano più, in alcuni casi. Per questo motivo le lezioni nei corsi di TL2 offrono degli spazi in cui conflitti culturali, d'identità e di integrazione vengono affrontati ed elaborati a livello linguistico. Gli operatori/docenti dovrebbero incentrare i propri interventi linguistici sugli aspetti della vita di tutti i giorni, sulle competenze linguistiche necessarie per il lavoro, la formazione e lo studio.

La competenza orale è la base fondamentale per acquisire la capacità di scrivere nella lingua che si vuole apprendere

Secondo l'UNESCO l'utilizzo delle TIC può contribuire a garantire l'accesso universale all'educazione. Inoltre queste favoriscono i processi apprendimento e di insegnamento e permettono l'accesso a contenuti aggiornati. Il concetto di apprendimento a distanza supportato dalle TIC apre nuove possibilità educative e di qualificazione sia tramite applicazioni basate esclusivamente sulle TIC (e-

learning) sia tramite una forma mista di apprendimento a distanza e lezioni in classe (blended learning). L'apprendimento supportato dal computer supera le distanze geografiche e il tempo e simultaneamente trasmette competenze sui media digitali (cf. Hanns Seidel Foundation, 2014).

Uno studio recente realizzato dall'UNESCO sul *mobile reading* dimostra inoltre che non va sottovalutata l'influenza che i telefoni cellulari possono avere nella lotta contro l'analfabetismo, in particolare in quei contesti in cui non si ha regolare accesso alle risorse stampate. Le persone intervistate preferivano leggere testi digitali sui loro telefoni cellulari piuttosto che pubblicazioni o testi in forma stampata, ai quali generalmente non avevano accesso. Per promuovere la comprensione uditiva/visiva, processi di contestualizzazione linguistica supportati dai media sono disponibili come disegni, foto di situazioni, film muti, sequenze di foto o brevi film animati. Questi sono stati specificamente ideati per mostrare a persone con un background migratorio modi e strategie per rafforzare la pronuncia, l'articolazione dei suoni e le competenze di comunicazione.

Proposte di approcci (innovativi)

Apprendere una lingua seconda necessita di molta comunicazione diretta e di molto tempo

Diviene sempre più urgente risolvere il problema dei (giovani) migranti con lacune nella lingua scritta e nell'istruzione di base. Per sviluppare nuove idee appropriate al target group di riferimento per affrontare i loro bisogni, poterli orientare, motivare e per poter valutare come queste idee vengono poi messi in pratica, si deve realizzare, come primo passo, un'analisi sistematica del problema. Gli immigrati (giovani) adulti con un basso livello d'istruzione e con esperienze di apprendimento negative necessitano di essere trattati con modalità specifiche che possano motivarli a rientrare nella formazione di base. Gli obiettivi e le varie opzioni organizzative dell'apprendimento devono essere ben identificati e utilizzati per motivare gli analfabeti (funzionali) ad affrontare il percorso. L'apprendimento stesso è sempre legato agli obiettivi personali degli apprendenti – siano essi la prospettiva di un percorso di formazione o di un posto di lavoro, un'opportunità di integrazione o anche soltanto migliorare l'utilizzo del PC. Un forte riferimento al mondo in cui viviamo e la connessione tra nuovi spazi per l'apprendimento informale e nuove opzioni organizzative dell'apprendimento sono utili quando si adoperano le TIC.

Servizi per l'apprendimento basati sull'uso di computer non devono essere considerati autosufficienti

Il dibattito pubblico sull'utilizzo delle attività di apprendimento basate sulle TIC da sempre di più l'impressione che le ragioni a favore dell'uso dei nuovi mezzi educativi siano scontate e ovvie, facendo riferimento a innovazione, nuove qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, o persino di "rivoluzione dell'apprendimento". Risultati di ricerche empiriche mostra i due lati della medaglia: l'efficacia dei nuovi media suggerisce "che con software appropriati, ci si può aspettare un miglioramento nell'apprendimento nel senso di miglioramento dei risultati raggiunti e di riduzione dei tempi dell'apprendimento" (Tulodziecki, 2000, pg. 57). Tuttavia, appare chiaramente che i servizi di apprendimento basati sull'utilizzo dei computer non devono essere considerati come autosufficienti, in quanto l'insegnamento e l'apprendimento supportato da computer possono sviluppare il loro potenziale quando vengono **presi in considerazione e identificati i requisiti e i contenuti dell'apprendimento**. In aggiunta, la selezione e il successivo utilizzo di servizi di apprendimento supportati dalle TIC devono sempre essere accompagnati da considerazioni precise su come integrare i nuovi media nelle lezioni (Klauser, Kim & Born, 2002). Al fine di massimizzare il potenziale dei nuovi media sono necessari degli approcci di applicazione multidimensionali. Per cui non si tratta solamente di un cambiamento selettivo, ma anche sistematico. L'utilizzo di strumenti informatici di apprendimento deve essere strutturato diversamente per l'acquisizione del T2L, ad esempio sulla base degli obiettivi, degli interessi e delle possibilità locali. Per mettere in pratica una differenziazione interna connessa alle forme di apprendimento auto-controllate, le forme tradizionali di insegnamento e apprendimento devono essere riviste e modificate. I moderni programmi di apprendimento delle lingue possono creare contesti e situazioni autentiche apprendimento solamente se il focus della lezione non è sulla riproduzione, ma sulla struttura di conoscenza dell'individuo (costruttivismo interazionista) (Bertelsmann Foundation, 2015). Il costruttivismo

interazionista si basa sulla teoria che la ricostruzione, la decostruzione e la costruzione sono sempre legate alle azioni dell'apprendente. Secondo questa teoria la soggettività dell'apprendente interagisce con l'ambiente socio-culturale di apprendimento. Per promuovere l'aspetto costruttivo, l'apprendimento è più efficace se l'individuo può controllare in autonomia l'intero processo dell'apprendimento. Tuttavia è necessario possedere una competenza metodologica che deve essere acquisita in processi di apprendimento più lunghi.

La teoria dell'apprendimento del costruttivismo interazionista promuove forme di apprendimento in cui l'istruttore non è solamente un portatore di conoscenze ma anche un "consulente sui processi di apprendimento". Il docente rimane sullo sfondo nelle metodologie costruttiviste, crea occasioni di apprendimento, fornisce fonti di conoscenza/del sapere come Internet e osserva il processo di apprendimento. Gli apprendenti devono rinforzare le "tecniche culturali" e le conoscenze strutturali in situazioni di lezione aperta al fine di essere in grado di astrarre le conoscenze.

Nello sviluppo di nuovi programmi, dunque, non si deve assicurare solo il design e la facilità di utilizzo, ma deve essere preso in considerazione il successo dell'apprendimento come elemento focale per l'utilizzo dello strumento. Le possibilità della tecnologia di andare incontro alle richieste individuali degli apprendenti (preferenze apprendimento specifiche legate al genere o alla cultura) attraverso la diversificazione devono essere sfruttate più di quanto non sia stato fatto finora.

Un approccio didattico basato sui media include anche un continuo supporto tecnico, consulenza ai formatori, e lo sviluppo e l'espansione delle necessarie infrastrutture.

Sulla base delle interviste realizzate con gli esperti, si è stabilito che l'accesso ai dispositivi digitali finali, internet in generale e l'utilizzo del computer, nonché la gestione dei corrispondenti strumenti informatici basati sulle TIC, devono essere introdotti a monte. Molti dei partecipanti ai focus group hanno notato una mancanza di attrezzature tecniche negli alloggi dei rifugiati. Inoltre, i media e i contenuti da trasmettere non devono essere considerati come dati universalmente, ma devono essere inclusi nella mediazione interculturale.

Secondo l'indagine altri punti critici, emersi nel corso del focus group, rispetto ai vantaggi e ai costi delle misure di alfabetizzazione sono i seguenti:

- I corsi di alfabetizzazione possono essere realizzati solo in piccoli gruppi con supporto individuale da istruttori qualificati. Questo significa che richiedono molto personale e sono costosi. Il focus group ha anche indicato che il supporto individuale su piattaforme online dei tutor porta a risultati di apprendimento positivi.
- Poiché gli analfabeti funzionali hanno tutti imparato a leggere e a scrivere in grado differente (e anche poi disimparato di nuovo), sarebbero necessarie misure di incentivazione individuali. La diagnosi individuale dello stato dell'apprendimento, che si dovrebbe effettuare per fare ciò, richiede molto tempo. In aggiunta i test (strumento diagnostico Lea.) possono solamente essere somministrati in una relazione di supporto 1:1, poiché il livello della lingua scritta è di solito più alto di quello che viene richiesto dai test. I partecipanti al focus group indicano che ad oggi non esiste una soluzione digitale per la valutazione iniziale delle competenze di lettura e scrittura.
- La partecipazione ai corsi di alfabetizzazione ha portato, finora, solamente limitati risultati positivi: Benché ci sia una progressione nell'apprendimento, questa non è sufficiente per raggiungere una competenza nella lingua scritta che vada al di sopra dell'alfabetizzazione funzionale per la maggior parte degli allievi (Heinemann, 2010).

Ulteriori attività di apprendimento basate sulle TIC emerse nel corso del focus-group:

- App: ANKOMMEN
- Piattaforma Online: "Ich will lernen"

- Sito web: www.planet-beruf.de
- App: LeYo!
- Penna parlante: TipToi
- Database: <http://www.kmk.org>
- Portale informativo: www.bq-portal.de
- Portale informativo: BERUFENET
- Portale informativo: MYSKILLS
- Sito web informativo: www.erkennung-in-deutschland.de
- Sito web informativo: www.deutsch-fuer-aerzte.de
- Gioco educativo: “Stadt der Wörter”
- Canale YouTube: 24-Stunden-Deutsch
- Editore di testi online: Etherpad
- Bachecca Digitale: Padlet
- Conferenze su web: Adobe-Connect
- App digitale per la narrazione: eLearning INDUSTRY
- App Vocabolario: Mein Vokabular
- Database: Lernox.de
- Sito web informativo: wb-web.de
- Database: Kansas
- Portale informativo: www.dazhandbuch.de
- Piattaforma Online: oncampus.de/integration

Conclusioni

Sulla base delle interviste condotte con i partecipanti al focus group, è possibile presentare una valutazione dell’offerta di insegnamento e apprendimento supportata dalle TIC per quanto riguarda l’area del T2L. Il focus group ha anche individuato diverse aree problematiche e raccomandazioni per l’espansione dell’infrastruttura digitale in Germania, con particolare attenzione all’offerta di apprendimento supportata dalla TIC nei corsi di alfabetizzazione.

Un vantaggio dell’insegnamento supportato dalle TIC è che attraverso l’integrazione di testi, video, foto, animazioni e audio in un unico strumento è possibile presentare contenuti di apprendimento specifici in maniera più chiara che non con gli strumenti tradizionali. L’offerta e-learning multimediale risulta appropriata per mostrare argomenti complessi e non strutturati e per rappresentarli adeguatamente. Attraverso l’interazione con l’offerta formativa che utilizza gli ipermedia, gli apprendenti vengono coinvolti in modo più attivo nei processi di percezione, cognizione, esperienziali e di apprendimento. Oltre ad aumentare la motivazione, questo genera una più intensa partecipazione emotiva e una maggiore profondità di elaborazione in confronto alla semplice ricezione delle informazioni. Il rimando immediato è anche spesso citato come un altro vantaggio dell’offerta multimediale: in particolare con i software educativi, gli allievi migranti possono sapere subito se hanno svolto correttamente l’esercizio oppure no.

Il focus group realizzato in Germania ha evidenziato una grave mancanza di programmi per l’apprendimento della lingua supportato da computer, che possano essere controllati linguisticamente dagli allievi. Gli apprendenti dovrebbero ricevere proprio i servizi di cui hanno bisogno per lo sviluppo dell’apprendimento linguistico individuale ma al momento, secondo le interviste realizzate, le cose non stanno così. Utilizzando un software per l’apprendimento linguistico, dovrebbe essere almeno (parzialmente) possibile promuovere le competenze linguistiche individualmente, secondo l’uso corretto delle metodologie didattiche. In particolare per quanto riguarda l’alfabetizzazione, sono state individuate delle grosse lacune. Formulato in modo più

concreto: se gli strumenti vengono utilizzati soltanto singolarmente, per molti partecipanti di questi corsi sarebbe un lavoro troppo gravoso e in particolare per quelli di alfabetizzazione, per esempio, si dovrebbe prima fare pratica su come tenere la penna o mantenere la riga.

Infine, si è accennato al fatto che le attività di insegnamento e apprendimento basate sulle TIC offrono diverse opportunità per promuovere e utilizzare in modo efficace le differenze interne e l'apprendimento auto-controllato nel corso delle lezioni, in particolare per le lezioni di lingua straniera. Tuttavia, l'utilizzo effettivo di strumenti e metodologie dipende sempre dal gruppo di allievi, dalla situazione delle lezioni, dall'obiettivo, dai contenuti e dalle precondizioni e dalle richieste degli apprendenti – i sistemi di insegnamento-apprendimento basate sulle TIC hanno un grado limitato di efficienza didattica. All'inizio di un percorso di apprendimento basato sulle TIC, ci si deve sempre prima porre la domanda: tutti i partecipanti hanno i prerequisiti e fino a che punto gli allievi hanno già avuto modo di entrare in contatto con i materiali digitali? I partecipanti al focus group vedono l'attrezzatura di base nelle situazioni abitative dei rifugiati come una grave mancanza rispetto ad una piena integrazione dell'offerta di apprendimento digitale in Germania, infatti sfortunatamente l'accesso ai dispositivi mobili o anche ad internet solo in rari casi è disponibili.

Infine la qualifica del personale docente deve essere aggiornata in modo più sistematico; allo stato attuale, infatti solo pochi insegnanti di T2L hanno familiarità con supporti di apprendimento digitali e possono quindi trasmettere la dimensione tecnica solo in modo limitato.

2.3. Rapporto Nazionale Italia

Politica nazionale e regionale

La politica nazionale italiana sulla materia viene definita dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), il quale finanzia i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) che sono responsabili di fornire istruzione e tutoraggio a beneficiari come adulti immigrati analfabeti. Oltre a ciò, ciascuna Regione pubblica bandi o programmi d'indirizzo per l'intervento territoriale, che può essere realizzato anche da organizzazioni non governative e del privato-sociale tramite progetti. Tuttavia queste ultime cooperano e coordinano il proprio lavoro con i CPIA. Per avere diritto a tali interventi gli immigrati adulti e i richiedenti asilo vengono indirizzati in un primo momento presso i Centri di accoglienza straordinaria (CAS) e successivamente nei centri SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). In questi centri i beneficiari finale di servizi educativi in L2 seguono i percorsi e le metodologie stabilite da MIUR, CPIA e diverse Università e Centri di ricerca.

L'offerta formativa è principalmente divisa in tre aree, due delle quali riguardano direttamente i nostri beneficiari finali e i loro bisogni:

- Corsi di integrazione linguistica e sociale per stranieri (Italiano L2)
- Corsi di alfabetizzazione funzionale (corsi in lingua straniera e informatica di base)

Il primo gruppo di corsi ha generalmente una durata di 400 ore e può essere estesa (e frequentemente lo è) di ulteriori 200 ore utilizzate generalmente al fine di acquisire/migliorare l'alfabetizzazione e l'apprendimento dell'italiano. Quindi, si deve considerare che nella media per un allievo analfabeta (Alfa A1, vedi sotto) sono necessarie circa 600 ore per raggiungere il livello A1 in L2.

Per quanto riguarda la bassa alfabetizzazione sono stati definiti e individuati quattro livelli:

Pre-alfabeti (**Pre-Alpha A1**) : adulti non scolarizzati, la cui madre lingua non è scritta o non viene insegnata nelle scuole del paese di origine.

Analfabeti (**Alpha A1**): adulti che non sono in grado di leggere e scrivere in lingua madre, mai scolarizzati

Semi-alfabeti (**Pre A1**): Adulti che hanno avuto un'istruzione insufficiente in lingua madre o che hanno perso le competenze alfabetiche per il non utilizzo delle loro abilità di lettura e scrittura.

Alfabetizzati: tipologia ampiamente definita in relazione al grado di scolarizzazione, alla lingua madre, all'età, alla motivazione e ad altre variabili soggettive e socio-linguistiche (i livelli A1 e A2 costituiscono l'alfabetizzazione funzionale). Il quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (CEFR) costituisce il legame principale tra le strategie e gli approcci pratici a tutti i livelli in Italia, grazie anche alla norme attualmente in vigore. La ricerca contestuale e sistematica sull'argomento è stata delineata in materiali didattici quali "Italiano L2 in contesti migratori. Sillabo e descrittori dall'alfabetizzazione all' A1" (F. Minuz & L. Rocca, 2014) e "Sillabo per la progettazione di percorsi sperimentali di alfabetizzazione e apprendimento in lingua italiana a livello Pre-A1" (E. Bonvino, 2016).

Le principali scuole di pensiero e di ricerca sull'argomento sono le Università per Stranieri di Perugia e Siena, la Società Dante Alighieri, le scuole di italiano per stranieri delle università di Palermo e Roma Tre e molte altre. Queste generalmente allineano i propri prodotti alle "aspettative" del CEFR e del LIAM (Ref. Linguistic Integration of Adult Migrants) ma producono anche delle ricerche proprie, contenuti e materiale didattico.

Esperienze e Approcci

Ambiente Educativo

Nel corso dei focus group gli educatori hanno condiviso le loro esperienze (generalmente di oltre 15 anni con gruppi composti principalmente da adulti e in larga parte migranti) che quasi mai includono strumenti ICT (come tablet e computer) o strumenti più comuni dei corsi L2. Un utilizzo occasionale di applicazioni dei telefoni cellulari è emerso quando si è fatto riferimento a esempi audiovisivi in situazione di vita reale (come ad esempio foto o video degli allievi) che possono essere discussi e utilizzati come strumenti ausiliari per l'apprendimento L2 di tipo esperienziale. Nonostante ciò, le osservazioni e le esperienze confermano che anche gli analfabeti o gli individui con bassa scolarizzazione sono spesso abili utilizzatori di dispositivi digitali grazie alla loro intuitività e facilità di utilizzo. Questo aiuta a fornire un contesto concreto e pragmatico all'utilizzo della lingua facilitando l'apprendimento. In alcuni ambienti educativi si è utilizzata una Whiteboard interattiva (IWB) che ha aiutato ad illustrare i corsi ma non è stato frequente e non con utenti con i livelli più bassi di alfabetizzazione.

Gruppi target

IWB, tablet/smartphone/PC, risorse condivise (multi-vista) e piattaforme TIC di co-creazione hanno tutti dei tratti potenzialmente positivi nel facilitare l'insegnamento e l'apprendimento L2. Tuttavia, lo scarso utilizzo fa emergere un'altra prospettiva che riguarda direttamente il nostro **target group di educatori** e facilitatori linguistici. Molti di loro non si sentono sicuri di sé nell'utilizzo di risorse, strumenti e piattaforme TIC e pur avendo molta esperienza ed essendo entusiasti nel proprio lavoro, trovano difficoltà a presentare adeguatamente i materiali didattici e guidare il processo di partecipazione di tutti i partecipanti attraverso questi canali e strumenti.

Per quanto riguarda il gruppo di beneficiari, secondo alcune osservazioni si è notato un aumento di apprendenti con bassa scolarità o analfabeti. Ciò si può spiegare con i flussi migratori o con il fatto che più persone con problemi di alfabetizzazione cercano assistenza.

Strumenti TIC e le varie applicazioni utilizzate

La maggior parte degli "strumenti" interattivi o grafici utilizzati nell'insegnamento della L2 agli adulti analfabeti o poco scolarizzati **vengono sviluppati generalmente dagli educatori** stessi (come ad esempio "Piano piano", vol. 1 & vol. 2; Ref. 4 P. Rickler, M. Borio, 2012 & 5. P. Rickler, M. Borio,

2017) o per lo meno si affidano a **risorse** e libri di testo testati e consigliati a livello nazionale (o regionale).

Ci sono però dei **buoni esempi che funzionano di piattaforme e strumenti tecnologici** che sono concretamente utilizzati e integrati all'interno di lezioni base di lettura e scrittura. Tra questi:

- **“Andiamo”** – un libro di testo per immigrati adulti che apprendono L2. Integrato con esempi ed esercizi audio e video. Aspetti positive: ha dialoghi audio e loro trascrizioni molto ben fatti. Aspetto negativo: non si rivolge ad utenti analfabeti nei due livelli al di sotto del Pre-A1.
- **“Ponti di Parole”** – corso integrato multimediale, simile al precedente con dei video molto ben fatti
- **“Fare Parole 1 & 2”** – Piattaforma per PC e applicazione Android che parte dalla base fonetica e sillabica nella costruzione e riproduzione di parole e frasi
- **“Benvenuti ABC”** - dizionario interattivo Android online/offline (per bambini), con interessanti disegni realizzati dai illustratori professionisti – in Inglese, Italiano e Arabo.

Proposte di Approcci (Innovativi)

Il suggerimento che i partner italiani si sentono di dare partono da una profonda analisi dal basso di numerose fonti. Recentemente è stata condotta un'ampia ricerca primaria: consultazioni con i gruppi target, partner sul campo, specifici focus group ed esperienze di prima mano dei partner nel corso della realizzazione di progetti correlati (come, nello specifico, i progetti descritti sopra). Fonti secondarie sono servite come base per questi suggerimenti e proposte di approcci innovativi, che possono essere raggruppati in diverse categorie principali:

- Necessità di contestualizzare situazioni pratiche della vita quotidiana per un facile riconoscimento di parole e concetti;

La quasi totalità degli approcci e delle soluzioni pratiche (che includano le TIC o meno) contano sul mettere aspetti della vita pratica di tutti i giorni – concetti ed esempi riconoscibili – all'interno di contesti familiari che facilitano l'integrazione linguistica e la crescita.

- Gli strumenti dovrebbero essere graficamente sviluppati utilizzando il “Flat Design” per la sua semplicità ed interoperabilità.

Il Flat Design ha recentemente dimostrato, ed a ragione, di essere un approccio popolare per la semplicità dell'interfaccia in quanto pone l'accento su concetti e tratti comuni ben riconoscibili di gruppi di oggetti e per questo dovrebbe essere utilizzata più frequentemente nello sviluppo di strumenti, specialmente quelli basati sulle TIC. Una rappresentazione semplificata si concentra sulle caratteristiche importanti e fa emergere concetti familiari che anche i bambini possono riconoscere con facilità. Questo libera risorse intellettuali per trattare in modo più rapido gruppi di oggetti e indirizzare gli sforzi su altri aspetti.

- **Finestre** e sotto finestre permettono di presentare informazioni segmentate invece della presenza simultanea di più livelli con informazioni molteplici e differenti.

Lavorare con rappresentazioni e livelli grafici semplificati (come spiegato sopra) facilita i processi di comprensione e indirizza l'attenzione sulle informazioni presenti/visualizzate in un determinato momento. Quando, e se disponibile, come opzione tecnica i livelli grafici e le finestre facilitano il processo di apprendimento.

- **Creazione dei contenuti e co-creazione degli allievi** stessi (a un certo livello di competenza)

Questo aspetto è emerso sia da parte degli insegnanti sia da quella degli allievi. Infatti le scorciatoie e gli approcci utilizzati dagli apprendenti per comprendere, elaborare e presentare le informazioni

vengono adottate più facilmente da altri apprendenti con difficoltà simili o analoghi livelli di padronanza della lingua.

- **Facilità di accesso e interattività più semplice** per gli educatori più anziani

Aspetto citato più volte dagli educatori e dagli utilizzatori di strumenti TIC, la loro potenziale complessità (sia dal punto di vista dell'interfaccia, sia da quello della funzionalità) costituisce un ostacolo insormontabile per alcuni. Mentre gli utilizzatori più giovani possono non avere problemi ad operare con strumenti interattivi più sofisticati e complessi, la facilità di accesso diviene un elemento cruciale per una loro più ampia diffusione tra tutte le tipologie di possibili utenti indipendentemente dall'età e dal livello di istruzione.

- Fornire istruzioni semplici e chiare agli educatori

Per uno strumento elettronico l'estetica e l'efficacia sono tanto importanti quanto la chiarezza, la completezza e la semplicità delle istruzioni operative fornite così come la sua accessibilità e la possibilità di essere riutilizzato. Se possibile sarebbe utile un video con le istruzioni.

Conclusioni

In conclusione, al momento l'utilizzo di strumenti TIC non è così diffuso da poter supportare o facilitare l'insegnamento e l'apprendimento della L2. Strumenti e soluzioni sporadici – benché considerati positivi dal punto di vista funzionale e molto efficaci – sono stati testati e sperimentati a livello regionale e transnazionale e all'interno di gruppi di lavoro, tuttavia nessuno di questi è stato preso in considerazione a livello nazionale e realizzato come buona pratica né integrato negli approcci proposti dal Governo, dai Ministeri o dalle reti di associazioni che operano nel settore sia a livello formale che non formale.

Ostacoli legati alla visualizzazione simultanea (ciascuno allievo che guarda al proprio schermo), facilità di accesso e utilizzo da parte degli educatori più anziani o da parte di beneficiari completamente analfabeti e molte altre difficoltà specifiche in merito ai contenuti e al contesto devono essere superati prima di poter offrire una piattaforma o uno strumento che sia trasferibile in modo efficiente.

Tuttavia, come si è visto, esistono alcuni esempi molto positivi attualmente utilizzati le cui caratteristiche possono essere **replicate e rafforzate** nel progettare sempre migliori dispositivi L2, piattaforme di formazione a distanza o set di strumenti.

2.4. Rapporto Nazionale Portogallo

Politiche

Nel corso degli ultimi anni, il Portogallo ha sviluppato varie misure di supporto per l'integrazione e l'accoglienza dei migranti finalizzate al superamento delle discriminazioni associate a questo gruppo target. Tuttavia queste misure sono in fase di cambiamento in considerazione dei diversi flussi migratori cui si sta assistendo. Su questo punto si deve notare che il Portogallo, che per molti anni è stato il paese di origine di emigranti, e che ancora lo è, è diventato alla fine del ventesimo secolo anche un paese che ospita immigrati. Oggi, differenti comunità, tra cui primeggiano quelle di immigrati brasiliani, ucraini e capoverdiani, costituiscono il 5% della popolazione che vive in Portogallo (circa 500.000 immigrati legalmente riconosciuti) e l'8% della ricchezza. La crescita di

queste comunità è avvenuta fin dai primi anni '90, quando c'erano solo circa 100.000 immigrati, riflettendo un aumento del 400% in quindici anni.

Questo nuovo contesto ha richiesto alla società portoghese di sviluppare politiche più coerenti di accoglienza ed integrazione degli immigrati, coordinati dal 1996 dall'Alta Commissione per l'Immigrazione (ACM), un'agenzia che dipende dal primo ministro e dal ministro della presidenza. La sua missione è "promuovere l'integrazione degli immigrati e delle minoranze etniche nella società portoghese, assicurare la partecipazione e la collaborazione delle associazioni che rappresentano gli immigrati, delle parti sociali e delle istituzioni di solidarietà nella definizione delle politiche per l'integrazione sociale e per la lotta all'esclusione oltre che il monitoraggio dell'applicazione degli strumenti legali per la prevenzione e la proibizione della discriminazione nell'esercizio dei diritti sulla base di razza, colore, nazionalità o origine etnica (Articolo 1(2), DL 251/2002).

Per realizzare questa missione il Portogallo ha migliorato significativamente le condizioni di accesso alla salute, alla casa, al lavoro e all'istruzione per i migranti, rinforzando gli investimenti sul sistema e sui supporti informativi utili a questa popolazione per quanto riguarda l'insegnamento della lingua e della cultura portoghese, nello specifico azioni di formazione e integrazione professionale nonché nella creazione di interfaccia a risposta e di un supporto integrato tra la popolazione immigrata e l'amministrazione pubblica centrale e locale. Le politiche migratorie vengono adattate alle problematiche emergenti come la questione della situazione dei rifugiati. Per dare una contestualizzazione storica degli sviluppi dei programmi nazionali e locali possiamo citare: SOS Immigrant Service, sito web CNAI, Ufficio per la formazione e l'educazione interculturale, Centri locali di supporto agli immigrati, Programma d'Intervento per immigrati disoccupati, Programma Choices, Portoghese come seconda lingua nel curriculum nazionale, Osservatorio sulla tratta umana, Legge sull'Immigrazione, Kit per la protezione dei rifugiati, Fondo per l'asilo la migrazione e l'integrazione, Fondo Europeo per l'integrazioni di cittadini di Paesi Terzi.

Ad oggi ci sono 98 Associazioni di Immigrati riconosciute dall'Alto Commissariato per l'Immigrazione distribuite sul territorio nazionale. A livello distrettuale abbiamo una sola associazione che è in fase di riconoscimento, l'Associazione Mundificar: Interculturalità e sviluppo Sociale. Per quanto riguarda il CLAI (Centro Locale di Supporto all'integrazione), attualmente denominato Centro Locale di Supporto all'Integrazione dei migranti (CLAIM), abbiamo 86 centri sul territorio nazionale e a livello distrettuale ne abbiamo uno, CLAIM de VOuzela. Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua, il Portogallo offre quattro programmi: Portoghese come lingua seconda, il Programma Portoghese per Tutti, ACM Piattaforma di portoghese online, Rete per l'Insegnamento del Portogallo all'estero.

Apprendere la lingua del paese ospitante da parte degli immigrati adulti è una delle più significative linee guida nel contesto delle politiche pubbliche di integrazione, poiché implica un effetto di mitigazione dei fattori di vulnerabilità all'integrazione, particolarmente per quanto riguarda il mercato del lavoro e l'accesso alla cittadinanza. In questo contesto il programma Portoghese per Tutti (PPT) si inserisce nella più ampia gamma delle politiche per l'integrazione degli immigrati in Portogallo e prevede corsi gratuiti di portoghese per cittadini immigrati. Il programma PPT si sviluppa su due tipologie di corsi: 1) Corsi di lingua portoghese per persone parlanti altre lingue che portano ad una certificazione di livello A2 (utente elementare) e B2 (utente indipendente) del Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue; 2) Corsi di portoghese tecnico, indirizzati su varie attività economiche con lo scopo di facilitare l'inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro in Portogallo. Questi corsi coinvolgono i cittadini immigrati e i loro discendenti che sono in Portogallo con status regolare a partire dai 15 anni di età per i corsi promossi dalle scuole pubbliche e con età maggiore di 18 anni per i corsi promossi dai centri per l'impiego dell'Istituto per l'Impiego e la Formazione Professionale (IEFP). Sebbene i corsi PPT sono opzionali per i migranti, la certificazione di livello A2 in lingua portoghese è uno dei requisiti per ottenere la cittadinanza portoghese, un permesso di soggiorno permanente o lo status di residente di lunga durata (secondo l'Ordinanza n° 1262/2009 dell'Ottobre 2015); il programma PPT diviene, quindi, un modo per certificare l'apprendimento del portoghese necessario in questi processi e, in questo caso, messi a disposizione gratuitamente dallo Stato portoghese.

L'insegnamento della lingua è un'area in cui negli ultimi anni sono state sviluppate molte risorse aperte e ad accesso libero: corsi online, classi virtuali, social networks per nominare solo alcuni degli

strumenti attualmente disponibili. Tuttavia, i rapidi sviluppi nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione costituiscono tante opportunità quante sono le sfide dell'insegnamento linguistico. Per sfruttare a pieno le opportunità offerte dalle TIC nell'insegnamento della lingua è essenziale che queste vengano utilizzate bene per scopi educativi che rispondano ai bisogni individuali degli allievi. E' anche importante perseguire questo obiettivo in modo sostenibile per tutte le ITC e le metodologie.

Strumenti TIC nell'educazione: Esperienze e approcci

Dal panorama nazionale e dagli studi condotti, si può concludere che esistono alcune misure e programmi di supporto per l'integrazione dei immigrati, nello specifico nell'insegnamento della lingua. Tuttavia, gli strumenti delle nuove tecnologie non sono ancora ampiamente utilizzati nella promozione dell'insegnamento linguistico. Dalle ricerche condotte sono emersi i seguenti progetti:

2.1 Piattaforma online di portoghese

Si tratta di una piattaforma che permette l'apprendimento o l'approfondimento della lingua portoghese. Essendo online l'apprendimento può avvenire in modo autonomo nel rispetto dei ritmi e dei bisogni di ciascun individuo. La piattaforma è un progetto sviluppato dall'Ufficio dell'Alto Commissariato per la Migrazione.

2.2 Piattaforma online Portugues Mais

Questa piattaforma da un lato offre l'insegnamento del portoghese a studenti che hanno frequentato il sistema di istruzione portoghese e che intendono rientrare negli studi e, d'altra parte, offre anche opportunità di apprendimento del portoghese per giovani stranieri. Attraverso questa piattaforma, gli individui interessati possono avere accesso a corsi di portoghese, permettendogli di scegliere il ciclo e l'anno in cui vogliono essere inseriti. Questa piattaforma è stata creata da Istituto Camões e Porto Editora.

2.3 Speak

SPEAK è un programma linguistico e culturale disegnato per mettere insieme le persone – una condivisione di lingue e culture tra migranti e locali che spezzino le barriere, promuovano il multilinguismo, l'uguaglianza e la democratizzazione dell'apprendimento linguistico. Tutti possono iscriversi per apprendere o insegnare una lingua o una cultura, inclusa quella del paese in cui risiedono.

Proposte di Approcci (Innovativi)

Nell'analisi del panorama portoghese in relazione all'insegnamento delle lingue per stranieri è facile notare che la più grande difficoltà si incontra nei gruppi più vulnerabili, cioè, migranti che sono in situazioni di vulnerabilità sociale e in questo senso è necessario creare corsi gratuiti e di facile accesso al fine di raggiungere tutti in modo paritario e promuovere le pari opportunità.

D'altra parte è anche importante formare insegnanti / formatori, ci sembra infatti che la relazione che si viene a creare tra insegnanti e gruppo target ha un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi prefissati in una logica di creazione di empatia e relazione tra formato e formatore linguistico. L'innovazione deve anche essere legata alla creatività in quanto facilita i processi di apprendimento. L'utilizzo di strumenti TIC è fondamentale per l'insegnamento della lingua.

Non meno importante è l'adeguatezza dei contenuti dei corsi, che devono essere accuratamente adattati al gruppo target e questo in qualche modo può riflettere la cultura del paese contemporaneamente al fatto che debba essere attraente per gli apprendenti.

L'educazione degli adulti non può essere visto come l'insegnamento tradizionale ma in modo più aperto e dinamico così che gli apprendenti sono liberi di scegliere cosa vogliono imparare e il modo in cui vogliono imparare. Su questa linea, sarebbe appropriato creare una piattaforma online gratuita e di facile accesso. La piattaforma dovrebbe anche prevedere una chat/forum di discussione che permetta la condivisione /scambio di idee sull'evoluzione dell'apprendimento. Sarebbe anche

appropriato creare uno scambio di madrelingua che accompagnino i migranti nel loro processo di apprendimento.

Conclusioni

La scuola portoghese è sempre stata contraddistinta dalla grande eterogeneità nella provenienza socio-culturale dei suoi studenti. Questa diversità ha permesso di dare agli apprendenti un reale padronanza della lingua portoghese. Questa padronanza della lingua a scuola è essenziale perché la lingua è la fonte di altro apprendimento; è proprio nella lingua e con la lingua che si apprende, e cioè, essa trasmette le informazioni, premette la riflessione, (ri)costruisce la conoscenza e permette la comunicazione.

La piena affermazione del Portogallo come paese ospite per cittadini stranieri presuppone la loro effettiva integrazione nella società che, a sua volta, è possibile solamente in una situazione di uguaglianza per un cosciente esercizio del diritto di cittadinanza, per il quale la padronanza della lingua portoghese è un fattore decisivo. Oggi, come noto, la scuola in Portogallo è ancora caratterizzata dalla grande diversità di origine e cultura di molti suoi studenti. Sappiamo quanto sia importante (tra gli altri fattori) la relazione e l'apprezzamento che si instaura con una lingua che si apprende. Questo tema è stato oggetto di studio e ora possiamo contare su alcune ricerche che cercano di conoscere e intervenire su questa realtà.

Le strategie utilizzate sono basate, da una parte, sui livelli comuni di riferimento proposti dal QCERL per quanto riguarda il profilo sociolinguistico degli apprendenti (utenti elementari A1 e A2, indipendenti B1 e B2, esperti C1 e C2) e per le competenze generali che vengono interessate dall'apprendimento di qualunque lingua e anche del Portoghese: comprensione ed espressione orale; comprensione ed espressione scritta e la conoscenza esplicita della lingua.

Dopo attenta riflessione e analisi sulle risposte del Portogallo riguardo all'accoglienza e all'integrazione dei migranti a livello nazionale e locale, è facile vedere che, sebbene esistano, l'uso delle nuove tecnologie nell'insegnamento della lingua non è ancora una pratica comune. Questo punto diviene ancora più significativo nel contesto locale, considerato che la nostra è una regione interna del paese.

In questo senso, è essenziale supportare lo sviluppo di questi programmi e di altri possano essere creati, sia a livello della loro disseminazione sia a livello di messa in pratica. Crediamo inoltre che si sia una grande mancanza di conoscenza da parte delle persone che vengono nel nostro paese dell'esistenza di questi strumenti.

In conclusione, è importante menzionare i bisogni socioeconomici di alcuni immigrati, che possono costituire un fattore di ostacolo all'accesso alle informazioni. Un punto sul quale si dovrebbe lavorare è su come si possano prendere informazioni, in forma indipendente e egualitaria sulla condizione economica e sociale dei migranti. Immigrati come rifugiati, esiliati, studenti o lavoratori stranieri, devono affrontare diverse difficoltà quando arrivano in un nuovo paese. La mancanza di reti di supporto informale o semplicemente la non comprensione della lingua e della cultura di un paese creano malintesi e difficoltà di comunicazione tra migranti e popolazione locale. Questi fenomeni aumentano la xenofobia, il pregiudizio e il razzismo creando ambienti ostili nella società.

2.5. Rapporto Nazionale Regno Unito

Politiche nazionali e regionali

Ricerche governative mostrano che le competenze in lingua inglese sono essenziali per l'integrazione nella società del Regno Unito (RU), per lo sviluppo sociale ed accademico, e per far fronte ai bisogni primari. Diversi governi del RU hanno ripetutamente individuato i benefici economici e sociali dell'essere in grado di parlare in inglese come uno degli elementi principali che si nascondono dietro l'offerta formativa dell'ESOL.

English for Speakers of Other Languages (ESOL – Inglese per persone parlanti altre lingue) è il termine utilizzato per corsi di lingua inglese frequentati da persone la cui prima lingua non è l'inglese e che hanno bisogno di apprenderlo per poter comunicare nella vita quotidiana. Le certificazioni ESOL si possono prendere a cinque livelli: Entry Level 1,2 e 3 sono corsi di livello base mentre i corsi di Level 1 e 2 sono equivalenti ai GCSE (certificazione presa dagli allievi all'età di 15-16 anni). Spesso corsi ESOL più informali sono proposti da una serie di organizzazioni come le comunità locali, enti di beneficenza e gruppi religiosi e sono spesso condotti da personale volontario. I richiedenti asilo supportati dal NASS possono essere accettati in corsi pre-professionali con ESOL "integrato" (come ad esempio ESOL e Costruzioni) e in alcuni corsi professionali nelle scuole secondarie, inclusi quelli che prevedono un tirocinio non retribuito come parte del corso.

Per quanto riguarda l'utilizzo della TIC nel sistema educativo, il Regno Unito ha quattro sistemi educativi regionali distinti: Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord. L'utilizzo effettivo delle TIC ha un ruolo centrale in tutte le principali politiche educative che vengono portate avanti dal Dipartimento di Educazione (DE), incluso il curriculum e la strategia per l'alfabetizzazione. Assicurarsi che i giovani acquisiscano le abilità per utilizzare le TIC in modo effettivo, autonomo e sicuro è una priorità per il DE. Inoltre, fornire accesso alle tecnologie dell'informazione ai richiedenti asilo è estremamente importante per prepararli alla loro nuova vita nel Regno Unito, fornendo un accesso più facile alle opportunità per apprendere l'inglese online, per scrivere il proprio CV e a corsi base di informatica. Ci sono diverse organizzazioni e opportunità che aiutano rifugiati ed immigrati a sviluppare le proprie competenze nelle TIC, ma alle volte non sono sufficienti. Tuttavia, ci sono anche rifugiati analfabeti per i quali è più difficile trovare supporto e inoltre questa condizione costituisce un'ulteriore barriera all'inclusione sociale. Infatti, secondo alcune indagini molti rifugiati sono analfabeti e questo significa che non hanno la possibilità di avere un lavoro.

A settembre 2016, il governo ha annunciato il stanziamento di un fondo di 10 milioni di sterline per promuovere lezioni di lingua inglese per le persone che arrivano nel Regno Unito grazie al Syrian Vulnerable Persons Resettlement Scheme (VPRS – Programma di reinsediamento per le persone siriane vulnerabili). Una notizia pubblicata su Gov.uk affermava che: "I finanziamenti aggiuntivi per la formazione in lingua inglese significherà che tutte le persone adulte arrivate tramite il programma in qualunque parte del Regno Unito riceveranno ulteriori 12 ore di lezione a settimana fino a un massimo di sei mesi. Questo va ad aggiungersi al supporto linguistico già offerto dalle autorità locali, cui hanno accesso i rifugiati entro un mese dal loro arrivo e che aiuterà le famiglie ad integrarsi nelle loro nuove comunità più rapidamente facilitando la ricerca e l'ottenimento di un lavoro" (fonte: "Adult ESOL in England").

A dicembre 2016, Louise Casey ha pubblicato il rapporto con la sua analisi di opportunità e integrazione, nel quale si affermava che le questioni relative alla padronanza linguistica in alcune comunità erano particolarmente preoccupanti perché scarse competenze in lingua inglese "si sono dimostrate causa di una serie di svantaggi" e spiccano "fortemente come barriera al progresso" in relazione all'integrazione e al successo economico. Il rapporto ha anche rilevato che il 27% degli apprendenti ESOL proseguono con ulteriori attività di apprendimento e afferma che "esiste un chiaro legame tra il livello di inglese parlato e il livello delle qualifiche ottenute, e tra i livelli di inglese e i tassi di occupazione e le capacità nel mercato del lavoro".

A maggio 2016, Refugee action ha pubblicato “Let Refugees Learn” (“Facciamo apprendere i rifugiati”) come parte di una più ampia campagna di sensibilizzazione. Il rapporto afferma che i rifugiati “sono molto determinati e desiderano imparare l’inglese” ma trovano sempre più difficile accedere ai corsi ESOL a causa della riduzione dei finanziamenti che ha “avuto come risultato la scarsità di offerta, liste di attesa, e altri ostacoli alla partecipazione, in particolare per le donne”. Il rapporto include le seguenti raccomandazioni:

- Si dovrebbe creare un fondo specifico per il supporto dei rifugiati nell’apprendimento della lingua inglese che permetta a tutti di avere accesso gratuito ai corsi ESOL per i primi due anni di permanenza in Inghilterra.
- Si dovrebbe pubblicare una strategia ESOL per l’Inghilterra, che dovrebbe stabilire obiettivi nazionali per i corsi ESOL e il loro raggiungimento.
- Si dovrebbe garantire accesso paritario ai corsi ESOL, in particolare per le donne, ad esempio garantendo l’accesso degli allievi ai servizi di assistenza all’infanzia.
- Ai richiedenti asilo si dovrebbe concedere il diritto di accedere gratuitamente ai corsi di lingua inglese dal momento in cui presentano la loro domanda di asilo.

Ad Aprile 2017, Il gruppo interpartitico parlamentare sui rifugiati (All Party Parliamentary Group on Refugees) ha pubblicato il rapporto “Refugees Welcome?” che analizzava come le politiche governative hanno supportato i rifugiati nel Regno Unito. In questo report si sostiene che la lingua inglese è la chiave per l’integrazione, che permette ai rifugiati di “ricostruire le loro vite e utilizzare a pieno i propri talenti e abilità per partecipare e contribuire alla società britannica”. Il rapporto solleva delle preoccupazioni circa il supporto offerto ai rifugiati per l’apprendimento dell’inglese. In particolare, afferma che la scarsità di corsi ESOL “impedisce ai rifugiati la possibilità di poter accedere ad altri tipi di sostegno, di ottenere un impiego e di partecipare alle attività della comunità”. Aggiunge inoltre che la riduzione dei finanziamenti per l’ESOL “ha portato a liste di attesa più lunghe, a una diminuzione delle ore di insegnamento e a una mancanza di corsi che rispondano ai bisogni dei rifugiati. Il rapporto raccomandava che il governo avrebbe dovuto creare una strategia ESOL per l’Inghilterra, che dovrebbero includere un aumento dei finanziamenti e il supporto dei gruppi di volontari che forniscono supporto linguistico aggiuntivo insieme ai corsi ESOL.

Esperienze e approcci

Ambiente educativo

Dalla consultazione con il target group e dalla nostra ricerca secondaria emerge che combinano le TIC con l’apprendimento dell’inglese può aiutare nell’affrontare bisogni di breve e lungo termine tra cui:

- Bisogni primari ed essenziali (casa, previdenza sociale)
- Cure mediche
- Comunicazione
- Informazioni sull’integrazione e servizi della comunità
- Educazione e formazione professionale
- Occupazione e sviluppo delle competenze

Gruppi target

Rifugiati che conoscono poco o per nulla l’inglese faranno molta fatica, i loro bisogni immediati non avranno una risposta e i servizi pubblici e del volontariato faranno fatica sia a comprendere la loro situazione di vita i loro bisogni, sia a fornire adeguati servizi. Questi individui possono anche accorgersi di non ricevere tutto il supporto cui avrebbero diritto e per questo dovranno affrontare ulteriori barriere all’inclusione sociale. Di seguito una lista di semplici linee guida per i servizi sul tipo di inglese che i rifugiati e i migranti che hanno un livello di inglese elementare o basso possono utilizzare e comprendere.

Strumenti TIC e varie applicazioni utilizzate

- Dare informazioni di base, numeri, date e forme semplici
- Giorni, mesi, dire l'ora, ieri, domani, la prossima settimana, ecc.
- Linguaggio d'aula, sostantivi di base (es. tavolo, penna ecc.) e aggettivi (es. grande, piccolo)
- Cibo, tipologie di negozi, soldi, Posso avere... Quanto è....
- Parti del corpo e malattie di base, farmacista, medicine
- Prendere appuntamenti e vedere un dottore
- Trasporti e acquisto biglietti, direzioni, edifici importanti

Proposte di Approcci (Innovativi)

Dalle interviste realizzate emerge un generale consenso sul fatto che quando un migrante, rifugiato o richiedente asilo arriva in un nuovo paese, fornirgli opportunità di apprendimento efficaci è fondamentale per sostenere la loro integrazione. E' di fondamentale importanza assicurarsi che essi possano avere accesso alle opportunità del mercato del lavoro e dare un contributo economico al Regno Unito. A seguito di una ricerca con i nostri gruppi target abbiamo potuto individuare delle buone pratiche che utilizzano l'apprendimento per promuovere l'integrazione nel Regno Unito e, in particolare prendendo in considerazione quelle che si concentrano su contesti più difficili sono:

- **Sviluppo linguistico attraverso l'empowerment:** "Reflect ESOL" è stato sviluppato nel Regno Unito e utilizza un approccio differente al supporto linguistico come parte del processo di integrazione. Questo si basa sul lavoro del pedagogista brasiliano Paulo Freire che utilizza una tecnica strutturata per mettere in grado gli apprendenti di essere più aperti e avere più apporti al loro apprendimento.
- **Approccio olistico a supporto dell'integrazione sociale, educativa ed economica:** The Bridges Programme è un'agenzia di Glasgow, Scozia, che fornisce supporto specialistico per aiutare le persone ad accedere al lavoro, all'istruzione e alla formazione. Il programma di sostegno include un supporto alle "Competenze per la vita" (life skills) per rifugiati, un supporto all'occupabilità incentrato sul lavoro che valorizza le precedenti competenze ed esperienze degli individui, e inserimenti lavorativi per sviluppare le competenze nel contesto del Regno Unito. Tra le risorse disponibili ci sono un kit di strumenti per lavorare con gli utenti, che è stato elaborato in collaborazione con la Open University, e un kit di strumenti per l'empowerment dei richiedenti asilo.
- **Nuove tecnologie per sostenere l'apprendimento e l'integrazione:** il MoleNET Programme nel Regno Unito utilizza tecnologie portatili per supportare l'apprendimento. Diversi progetti sono stati rivolti a immigrati, richiedenti asilo e rifugiati (specialmente in relazione con l'apprendimento dell'inglese e utilizzo dell'apprendimento tra pari).
- **Utilizzo di un "Conversation club" (club di conversazione) per sostenere l'integrazione attraverso la lingua:** Il Conversation club di Sheffield, Inghilterra, combina il supporto all'apprendimento e alla pratica della lingua con "attività estese/extra" come camminate del fine settimana, visite a musei, partite di football, e al cinema. Lo scopo è di ridurre l'isolamento sociale e promuovere l'integrazione utilizzando l'apprendimento linguistico come base per una più vasta gamma di attività che vengono pianificate dall'apprendente.

Conclusioni

L'integrazione dei migranti è un punto centrale nel Regno Unito. Uno dei requisiti più importanti per i migranti per potersi integrare nella società ed ottenere un lavoro è saper parlare la lingua.

I corsi ESOL sono finalizzati a colmare questa lacuna e ad aumentare la conoscenza dell'inglese tra gli individui non madrelingua.

Inoltre è stato anche riconosciuto che anche una buona preparazione e conoscenza delle Tecnologie dell'informazione è essenziale iniziare una nuova vita nel R.U.; infatti, è importante dare ai migranti e ai rifugiati migliori possibilità di accesso alle opportunità online di apprendimento dell'inglese, di scrittura del CV e ai corsi di informatica di base. Ci sono diverse organizzazioni e opportunità per aiutare rifugiati e migranti a sviluppare le loro competenze sulle TIC, ma alcune volte non sono sufficienti.

Ci sono problemi e limitazioni con i corsi ESOL; infatti molti corsi sono stati tagliati a causa di una drastica riduzione dei finanziamenti. Questo problema porta a lunghe liste di attesa, a una diminuzione delle ore di insegnamento e a una mancanza di corsi che risponda ai bisogni dei rifugiati.

Il suggerimento per il governo sarebbe di creare una strategia ESOL per l'Inghilterra, che dovrebbe includere il finanziamento e il supporto per i gruppi volontari che forniscano supporto di tipo linguistico e sulle TIC in aggiunta ai corsi ESOL.

3. „Buone pratiche”

3.1. Francia

Associazione francese lingua di accoglienza: Francese per richiedenti asilo e rifugiati

1. Di cosa si tratta in una frase	L'associazione, attraverso l'organizzazione di workshop mette in grado gli studenti target di imparare il francese
2.. Target di riferimento	Richiedenti asilo e rifugiati che non parlano francese
3. Argomenti trattati	L'associazione organizza delle lezioni socio linguistiche che hanno come obiettivo l'inclusione socio - professionale e culturale di rifugiati e richiedenti asilo che non parlano il francese. L'obiettivo è insegnar loro la lingua in modo da facilitare il loro inserimento sociale.
4. Metodologie	Apprendimento attraverso l'uso delle ICT L'Associazione utilizza tre soluzioni innovative: nuove tecnologie, alcune attività si svolgono direttamente in luoghi di lavoro, attività di insegnamento di tipo attivo attraverso giochi ed esercizi
5. Attività /risultati/impatto	Organizzazione di corsi a distanza usando PC e ICT in modo da raggiungere anche le persone al loro domicilio. Per le persone a bassa scolarità le lezioni iniziano in cerchio in piedi per poi raggiungere i banchi ed iniziare a scrivere I workshop sono semi intensivi, 9 ore alla settimana che includono 17 worksho. Oltre 450 persone hanno preso parte ai laboratori in un anno e i facilitatori sono stati 40
6. ICT tools and Apps	

Per maggiori informazioni: <http://francais-langue-daccueil.org/index.html>

Utilizzo delle ICT per rendere accessibile l'utilizzo dell'APP (Atelier di pedagogia personalizzata) a persone con scarse competenze di base

1. Di cosa si tratta in una frase	Utilizzo delle ICT per rendere accessibile l'utilizzo dell'APP (Atelier di pedagogia personalizzata) a persone con scarse competenze di base
2.. Target di riferimento	Migranti analfabeti funzionali
3. Argomenti trattati	I corsi standard non sono preparati per preparare adeguatamente gli allievi appartenenti a questo target. Per questo APP Voltaire Oyonnax ha deciso di fare questo adattamento inserendo insieme all'insegnamento della lingua anche elementi per l'acquisizione delle competenze di base.
4. Metodologie	"fare conoscenza con il PC" questa unità è il primo step per l'alfabetizzazione degli utenti rispetto all'utilizzo del PC in modo da motivarli verso la scrittura e la lettura e andare avanti nel percorso. L'approccio pedagogico è finalizzato a dare agli allievi delle semplici istruzioni visive con testi corti che siano utili anche per avvicinare lo strumento informatico. Il focus è basato sull'auto apprendimento. "scrittura creativa multimediale" questa unità didattica serve per apprendere la scrittura attraverso l'uso delle ICT. Il corso ha una parte di auto apprendimento e una parte in gruppo ed il risultato finale è la produzione di un testo da parte degli studenti.
5. Attività /risultati/impatto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Forte motivazione da parte dei partecipanti 2. Possibilità di erogare formazione su PC anche a persone analfabete con scarse competenze di base 3. Questo metodo combinato di esercizi di scrittura, espressione orale, e iniziazione all'uso del PC ha permesso di lavorare sull'autonomia e sulle competenze trasversali
6. ICT tools and Apps	PC, software per la scrittura, video, tutorial

Per maggiori informazioni: App.Oyonnax@arbez-carne.com

Padiglione dell'apprendimento: formazione on line sulle competenze di base

1. Di cosa si tratta in una frase	Attraverso il modulo on line "atelier per la formazione di base" si permette agli immigrati analfabeti di acquisire delle competenze di base
2.. Target di riferimento	Migranti analfabeti funzionali
3. Argomenti trattati	Attraverso il modulo on line "atelier per la formazione di base" erogato da Declic gli immigrati analfabeti possono acquisire le prime competenze di base di comprensione, utili per partecipare attivamente nel lavoro e nella società.
4. Metodologie	Attivo e partecipativo La piattaforma on line "atelier di formazione di base" si rivolge agli stranieri analfabeti interessati ad alfabetizzarsi. Attraverso delle sessioni on line i partecipanti lavorano utilizzando strumenti diversi che li portano verso l'acquisizione di competenze informatiche di base. Una volta che gli studenti hanno imparato ad utilizzare il PC, essi completano la loro formazione on line.
5. Attività /risultati/impatto	La piattaforma on line "atelier di formazione di base" si rivolge agli stranieri analfabeti interessati ad alfabetizzarsi. Il percorso è complementare agli altri presenti sul sito. La piattaforma eroga anche corsi in web conference. I corsi si tengono in 6 località con 100 studenti ciascuno, e all'incirca il 20/30% dei corsi sono on line. I corsi dell'ente sono utilizzati anche da altre organizzazioni che intendono affrontare il tema dell'analfabetismo tra gli stranieri.
6. ICT tools and Apps	PC portatili, laptop, LIM, Prezi, E- reader, Smartphone, Skype, Hangout, Intranet e e-books.

Per maggiori informazioni: Déclic Formation – Roche sur Yon: [Declic Formations.fr](http://DeclicFormations.fr)

3.2. Germania

Deutsche Welle | “Nicos Weg”: Imparare facilmente il tedesco

1. Di cosa si tratta in una frase	Una telenovela con più di 200 episodi che raccontano la vita quotidiana di Nico in Germania
2.. Target di riferimento	Nicos Weg è utile per tutti coloro i quali vogliono imparare il tedesco. L'obiettivo è quello di portare tutti coloro che non possiedono competenze di lingua tedesca ad essere abili a partecipare attivamente alla vita sociale in Germania. Tuttavia, anche le persone che possiedono una conoscenza di base possono usare "Nico": il test iniziale permette agli allievi di valutare il loro livello e cominciare dal posto giusto. Il corso copre i livelli da A1 a B1. I progressi individuali sono tenuti in memoria attraverso una registrazione con login e password.
3. Argomenti trattati	Tedesco inglese e arabo possono essere scelti come lingue di base. Gli argomenti principali riguardano il mercato del lavoro, le professioni e la vita quotidiana
4. Metodologie	Per ogni episodio il programma offre esercizi interattivi che permettono agli studenti di approfondire la loro conoscenza della lingua. L'obiettivo è quello di
5. Attività /risultati/impatto	La piattaforma on line "atelier di formazione di base" si rivolge agli stranieri analfabeti interessati ad alfabetizzarsi. Il percorso è complementare agli altri presenti sul sito. La piattaforma eroga anche corsi in web conference. I corsi si tengono in 6 località con 100 studenti ciascuno, e all'incirca il 20/30% dei corsi sono on line. I corsi dell'ente sono utilizzati anche da altre organizzazioni che intendono affrontare il tema dell'analfabetismo tra gli stranieri.
6. ICT tools and Apps	PC portatili, laptop, LIM, Prezi, E- reader, Smartphone, Skype, Hangout, Intranet e e-books.

Per maggiori informazioni: <https://learngerman.dw.com/en/languages>

Io voglio imparare il tedesco - www.iwdl.de

1. Di cosa si tratta in una frase	Con il portale "io voglio imparare il tedesco" (Ich will deutsch lernen), l'Associazione Tedesca per l'educazione degli adulti offre uno strumento per l'integrazione linguistica, sociale e professionale degli immigrati
2.. Target di riferimento	"io voglio imparare il tedesco" è un portale dedicato a tutti coloro i quali vogliono migliorare le loro abilità linguistiche nella lingua tedesca. Il portale è anche accessibile agli insegnanti che operano nelle istituzioni preposte all'educazione degli adulti. Gli insegnanti sono anche autorizzati ad usarlo nell'ambito della formazione professionale e delle scuole secondarie.
3. Argomenti trattati	I corsi di lingua vanno dal livello A1 al livello B1 e il curriculum di studi è integrato anche da materiali digitali per l'apprendimento. Il lessico tecnico e professionale può essere inoltre implementato attraverso trenta scenari intersettoriali che riguardano undici professioni e i campi di attività ad esse collegati. Il portale può essere utilizzato da studenti in autonomia così come nell'ambito di percorsi formativi.
4. Metodologie	L'obiettivo è il miglioramento delle competenze linguistiche dei migranti attraverso esercizi virtuali e su PC in grado di portare dal livello A1 al livello B1. Inoltre ci sono dei moduli supplementari di alfabetizzazione con scenari legati a situazioni professionali. "Schnitzel und Dolmades" è una web soap integrata nel portale, in 45 episodi. I responsabili di corsi formativi si possono registrare e tenere dei gruppi di formazione on line supportando gli allievi come tutor a distanza. Anche gli studenti che si registrano individualmente possono ricevere supporto da parte di tutor on line.
5. Attività /risultati/impatto	La piattaforma è stata premiata da Comenius Seal nel 2015, nell'ambito del "LMS Teaching and Learning Management System". Una giuria composta da esperti del settore ha deciso di premiare i progetti migliori in termini di grafica e contenuti per l'apprendimento.
6. ICT tools and Apps	Portale con materiali digitali per l'apprendimento e video didattici.

Per maggiori informazioni: <https://www.iwdl.de/cms/lernen/start.html>

Audio-Recording-System | TING Pen

1. Di cosa si tratta in una frase	TING è una penna USB che registra, che contiene esercizi di ascolto e lettura
2.. Target di riferimento	Bambini, studenti di lingua.
3. Argomenti trattati	<p>TING parla perfettamente tutte le lingue. quando si seleziona una parola la si può sentire pronunciata correttamente; inoltre, TING contiene esercizi in cui bisogna completare le frasi con le parole giuste.</p> <p>TING legge e spiega parole difficili e termini tecnici e offre molte soluzioni di aiuto. L'audio penna detta testi, frasi e segmenti di testo alla velocità desiderata e aiuta a pronunciare correttamente le parole. TING offre anche esercizi di logica matematica e di memoria in lingua.</p>
4. Metodologie	TING può contenere molti audio libri e giochi, che possono essere ascoltati grazie al suo software interno che non necessita né di internet né di un PC; E' uno strumento divertente e motivante da utilizzare e offre anche molti esercizi supplementari.
5. Attività /risultati/impatto	<p>La penna TING è molto utile quando si vogliono apprendere le lingue. Il suo utilizzo per finalità di apprendimento è pressoché illimitato.</p> <p>Semplicemente premendo un tasto si può accedere ad informazioni supplementari oppure ad esercizi extra di ascolto. Lo strumento si caratterizza per tempi brevi di risposta e un'eccellente qualità del suono.</p>
6. ICT tools and Apps	Aggiunte per libri con figure, libri per bambini e libri di testo; quando si punta sul sensore viene letto un codice che rimanda alle pagine del libro e le legge. Il codice è collegato con differenti file audio che appartengono al libro. Quando si toccano le figure sul testo TING riconosce il codice e riproduce i file attraverso delle casse o cuffie.

Per saperne di più: http://www.ting.eu/de/was_ist_ting

3.3. Italia

Progetto TABULA

1. Di cosa si tratta in una frase	Progetto europeo che utilizza app per tablet per insegnare l'italiano in modo divertente e far acquisire nel contempo familiarità con il PC e le nuove tecnologie
2.. Target di riferimento	Adulti stranieri analfabeti o a bassa scolarità che frequentano corsi per l'alfabetizzazione (pre A1 o A1). Insegnanti, formatori esperti e ricercatori nel campo della formazione linguistica dei migranti
3. Argomenti trattati	Attività propedeutica della durata di 50 ore nella quale i migranti imparano ad utilizzare ICT e tablet. Il progetto aveva come obiettivo quello di verificare se, attraverso l'utilizzo di app e strumenti multimediali gli immigrati coinvolti: <ul style="list-style-type: none"> - dimostravano una maggiore motivazione allo studio - si sentivano maggiormente protagonisti del percorso formativo - acquisivano competenze di base sull'uso delle ICT - miglioravano il loro italiano
4. Metodologie	Il percorso formativo combinava: <ul style="list-style-type: none"> - materiali didattici preparati dagli insegnanti - applicazioni da usare sul tablet per insegnare la lingua - applicazioni per la condivisione di materiale didattico
5. Attività /risultati/impatto	Facendo progressi nell'utilizzo del tablet gli studenti hanno imparato ad svolgere azioni sempre più complesse come fare foto, salvarle e condividerle, scrivere commenti, esportare e condividere il lavoro fatto Questo ha agevolato l'apprendimento della lingua. Risultati: <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento del livello di attenzione - apprendimento collegato alla realtà quotidiana - socializzazione
6. ICT tools and Apps	Tablet con app : SandArtist , Blackboard Lite , Black-board . Alphabet tablet e Penzu app per scrivere. Pic collage per creare album di foto e Street View per conoscere i luoghi.

Per maggiori informazioni: Stefano Kluzer, Rocco de Paolis – The Linguistic Integration of Adult Migrants su <https://www.degruyter.com/downloadpdf/books/9783110477498/9783110477498-048/9783110477498-048.pdf> - Sito di Formazione 80 www.formazione80.it

Progetto Nisaba

1. Di cosa si tratta in una frase	Progetto finanziato dall'Unione Europea finalizzato ad offrire ai migranti percorsi di alfabetizzazione linguistica L2 che prevedono nel contempo l'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza e consapevolezza sui diritti e doveri.
2.. Target di riferimento	Adulti stranieri analfabeti o a bassa scolarità in situazioni a rischio: donne vittime di tratta o violenza, minori, adulti analfabeti a rischio di esclusione sociale.
3. Argomenti trattati	Acquisire il livello L2 in italiano: adattare l'uso della lingua al contesto perseguire i propri obiettivi comunicando al liv. L2 adottare un registro appropriato rispetto alla comunicazione accrescere le conoscenze relativamente ai propri diritti e doveri.
4. Metodologie	- raccolta di materiali disponibili - realizzazione di materiali ad hoc Questi ultimi sono suddivisi in 3 kit (donne, minori, adulti). Si inizia con un test per definire il livello di conoscenza dell'italiano e si sviluppano esercizi e verifiche relativi a specifici contesti. Il 60% delle ore viene speso all'esterno delle classi, nel contesto socio - culturale e il 40% in classe nella preparazione e consolidamento di ciò che è stato appreso fuori
5. Attività /risultati/impatto	Ogni corso dura 36 ore e sviluppa temi specifici per ciascun target: Donne: salute, cibo, casa, infanzia, includendo visite agli ospedali, supermercati, ecc. Minori: sport, tempo libero, scuola, adolescenza e identità con visite in luoghi sportivi e di aggregazione Adulti analfabeti e semi analfabeti - linguaggio del lavoro
6. ICT tools and Apps	L'approccio è valido anche se non è accompagnato dall'utilizzo di ICT

Per maggiori informazioni www.formazione80.it

3.4. Portogallo

Piattaforma on line di portoghese

1. Di cosa si tratta in una frase	E' una piattaforma on line che permette di apprendere o migliorare la conoscenza della lingua e della cultura portoghese
2.. Target di riferimento	Chiunque desideri imparare il portoghese
3. Argomenti trattati	Non è semplicemente un manuale ma uno strumento che permette di esercitarsi nell'utilizzo della lingua orale, nella comprensione e nella lettura e inoltre permette di imparare la grammatica e il vocabolario. I contenuti sono organizzati in due livelli, A e B.
4. Metodologie	Registrandosi sulla piattaforma i migranti possono iniziare ad imparare la lingua. E' disponibile un tutor che risponde alle domande. I moduli sono presentati in test, audio, video e immagini. Gli studenti possono seguire i loro progressi attraverso una linea che si trova in cima alla pagina che segnala il numero di moduli fatti e da fare.
5. Attività /risultati/impatto	La piattaforma è disponibile in portoghese e in inglese e sarà presto disponibile in altre lingue incluso arabo, romeno, mandarino, per andare incontro alle esigenze di immigrati e rifugiati in portogallo.
6. ICT tools and Apps	https://pptonline.acm.gov.pt/

Per ulteriori informazioni: <https://pptonline.acm.gov.pt/>

Speak – Scambi linguistici e culturali

1. Di cosa si tratta in una frase	E' un programma sviluppato su una piattaforma on line che permette di imparare lingua e cultura portoghese e consente a migranti e volontari di fare delle esperienze di scambi culturali.
2.. Target di riferimento	Persone dai 16 anni in su
3. Argomenti trattati	Ci sono due livelli nei corsi "Speak". Il "livello base" e il "Conversazionale", nel quale "buddy" parla solo il portoghese mentre nel livello base può parlare anche altre lingue per aiutare i partecipanti a imparare le basi.
4. Metodologie	Lezioni di gruppo (4-18 partecipanti) . Una sessione di 90 minuti a settimana per 12 settimane, costo: €24.99 per partecipante.
5. Attività /risultati/impatto	Attività correlate all'uso della piattaforma: - cena asiatica - notte di quiz - cultura del mondo - Madrid - Scambi linguistici (PT- EN - ES) I partecipanti hanno dichiarato che è stato un interessante scambio di esperienze, sia per chi ha ospitato che per gli studenti. In questo momento fanno parte della community: 13.2 K membri, 134 Paesi e 10 città.
6. ICT tools and Apps	https://www.speak.social/pt/info/4/

Per maggiori informazioni: <https://www.speak.social/pt/info/4/>

Piattaforma per il portoghese

1. Di cosa si tratta in una frase	La piattaforma per il portoghese contiene dozzine di esercizi e lezioni interattive che prevedono l'autoapprendimento da parte degli studenti; esiste anche una seconda versione che prevede la possibilità di avere il supporto da parte di un tutor.
2.. Target di riferimento	Chiunque voglia imparare il portoghese
3. Argomenti trattati	E' disponibile in due modalità: Portoghese madrelingua per coloro che hanno fatto le scuole in Portogallo, e vogliono ritornare nel sistema scolastico portoghese dopo un periodo all'estero, e un'altra modalità per persone che hanno fatto le scuole all'estero (lingua portoghese in eredità).
4. Metodologie	Andando sul sito si può selezionare l'opzione prescelta e fare l'investimento di 40€ se si opta per l'apprendimento autonomo, oppure 90€ se si desidera il supporto di un tutor. I moduli sono standardizzati e le lezioni alternano testi a brevi video.
5. Attività /risultati/impatto	La piattaforma conta 578 studenti in 26 paesi, in 5 continenti. Questa soluzione on line compensa alcune carenze del sistema educativo, raccogliendo dozzine di esercizi interattivi che possono essere utili anche per le famiglie emigrate. E' un'esperienza formativa che si può fare in autoapprendimento. La maggior parte degli studenti (530) che hanno acquisito abilità linguistiche in lingua portoghese usando la piattaforma erano registrati nella sezione "lingua portoghese in eredità". Nella sezione "portoghese lingua madre" sono registrati i restanti studenti (48), che sono persone che hanno iniziato le scuole in Portogallo ma sono dovute emigrare con la famiglia.
6. ICT tools and Apps	http://www.portuguesmaisperto.pt/PT/

Per maggiori informazioni: <http://www.instituto-camoes.pt/activity/servicos-online/ensino-a-dis-tancia/plataforma-portugues-mais-perto>

3.5. Regno Unito

Inglese per persone che parlano un'altra lingua

1. Di cosa si tratta in una frase	Toxteth Community College è un insieme di risorse ICT per l'insegnamento della lingua ai migranti e ai rifugiati
2.. Target di riferimento	Gruppi etnici minoritari inclusi i richiedenti asilo, i migranti e i rifugiati presenti a Liverpool
3. Argomenti trattati	La maggior parte dei richiedenti asilo non sono in grado di mantenere o sviluppare nuove abilità o lavorare a causa di carenze linguistiche. Il desiderio di apprendere una nuova lingua è tuttavia alto. Le abilità linguistiche possono fare la differenza nel percorso di integrazione, anche per i rifugiati.
4. Metodologie	I materiali sono fatti per arrivare al livello 3 di ESOL (English for Speakers of Other Languages) e possono essere utilizzati in auto apprendimento, in classe o in lavori di gruppo. I moduli riguardano situazioni che si possono incontrare nella vita quotidiana. L'obiettivo è supportare i richiedenti asilo nel loro inserimento nella comunità locale e rafforzare le loro abilità sociali.
5. Attività /risultati/impatto	<ul style="list-style-type: none">- I richiedenti asilo sono motivati ad imparare la lingua per migliorare la loro integrazione sociale.- Il processo di richiesta di asilo, siccome è dispersivo, può creare ostacoli nell'apprendimento della lingua- Le abilità di lingua inglese condizionano le possibilità di integrazione- La lingua inglese dovrebbe essere insegnata nel modo in cui le persone hanno appreso la loro lingua madre- I richiedenti asilo dovrebbero avere accesso ai corsi dal primo giorno di arrivo
6. ICT tools and Apps	Usando varie metodologie (e-learning, tecniche di apprendimento accelerato, ecc.) che permettono agli studenti di imparare al loro ritmo, anche attraverso l'uso dei nuovi media.

Per maggiori informazioni: <http://www.itn.org.uk/easidpwebsite/toxteth.html>

Piattaforma per l'apprendimento delle lingue

1. Di cosa si tratta in una frase	Duolingo è una piattaforma per l'apprendimento delle lingue che include un sito web e una app, oltre ad esami digitali per la valutazione del profitto. A novembre 2016 la piattaforma offriva 68 corsi di lingua in 23 lingue differenti con ulteriori 22 corsi in via di sviluppo. La piattaforma ha circa 200 milioni di utenti registrati.
2.. Target di riferimento	Il target è chiunque voglia imparare una lingua. Luis Von Ahn, nato in Germania, notò quanto fosse dispendioso per le persone imparare l'inglese. Severin Hacker (nato in Svizzera) co - fondatore di Duolingo e Von Ahn credevano che "la possibilità di imparare gratuitamente avrebbe cambiato il mondo" e decisero di dare alle persone uno strumento per farlo.
3. Argomenti trattati	Argomenti e livelli differenti su ogni circostanza e situazione della vita
4. Metodologie	Duolingo offre lezioni scritte e dettatura, con possibilità di praticare la lingua orale per i livelli più avanzati. Gli utilizzatori possono progredire su vari livelli attraverso giochi interattivi dove i vocaboli appresi possono essere messi in pratica. A luglio 2014 Duolingo ha lanciato il "Duolingo test center" che è una certificazione di lingua on line che può essere acquisita da casa. Duolingo può anche essere utilizzato a scuola (es. Costarica)
5. Attività /risultati/impatto	Nel 2013 la Apple ha scelto Duolingo come sua applicazione per e come App dell'anno. E' stata la prima app per l'istruzione a ricevere questa onorificenza. Duolingo è stata la app più scaricata da Google Play nel 2013 e 2014.
6. ICT tools and Apps	www.duolingo.com

Per maggiori informazioni: www.duolingo.com

ESOL & Online Accreditation

1. Di cosa si tratta in una frase	Classi di lingua inglese combinate con una certificazione di base on line.
2.. Target di riferimento	E' gestito da un'azienda di Liverpool la cui mission è erogare formazione di qualità, in un contesto che promuova la coesione sociale e l'inclusione. L'idea è quella di creare una "community hub" dove le persone possano recarsi per imparare, partecipare ad attività creative e divertenti e accedere a delle certificazioni, aumentando in questo modo la loro autostima e la loro occupabilità.
3. Argomenti trattati	E' molto difficile trovare a Liverpool un corso ESOL (per persone che non parlano inglese) che inizi velocemente, senza pagare cifre costose. KCLC ha ovviato a questo problema attraverso l'erogazione di percorsi on line con un forte supporto da parte di tutor. I corsi per principianti includono: uso della tastiera, del mouse, e-mail, sicurezza informatica, ricerche on line e servizi pubblici.
4. Metodologie	I corsi accreditati durano 6 settimane e permettono di raggiungere il livello 3 di ESOL. Gli argomenti sono: collegare il PC, registrarsi sui siti web, sicurezza informatica, uso di Internet, uso della mail, dei motori di ricerca, accesso on line ai servizi per la salute. Il modulo sulla ricerca del lavoro si può includere per le persone interessate. I corsi accreditati sono suddivisi su 5 livelli. Sono erogati inoltre corsi non accreditati che coprono tutti gli aspetti della lingua inglese (parlare, scrivere, ascoltare, leggere) al termine dei quali non ci sono esami e non si conseguono certificazioni. Questi corsi iniziano ogni 2 settimane circa. I corsi non accreditati sono l'ideale per gli studenti che non hanno ottenuto il posto in quelli accreditati, così come per gli studenti che frequentano i corsi accreditati e desiderano fare esercizi aggiuntivi.
5. Attività /risultati/impatto	I corsi accreditati sono disponibili in 5 livelli con tre unità per ciascun livello. La certificazione è data per ciascuna unità più una cumulativa per il livello completo. I corsi sono a pagamento eccetto casi particolari.
6. ICT tools and Apps	ICT Computer Suite
Per maggiori informazioni: https://www.kclc.co.uk / https://www.kclc.co.uk/	

4. Conclusioni

Analogie:

Le seguenti analogie sono state riscontrate nei 5 paesi partecipanti al progetto D.I.S.I.

Migrazioni in generale:

Gli studenti di lingua L2 sono immigrati che vengono in Europa per diversi motivi tuttavia, essi hanno in comune l'esperienza di essere immigrati/richiedenti asilo/rifugiati.

Il processo migratorio distrugge parzialmente la rete sociale di queste persone, poiché essi si trovano a lasciarsi alle spalle gli affetti famigliari; gli immigrati/rifugiati devono adattarsi alla nuova situazione e alla società in cui vivono.

Gli insegnanti di lingua, operatori sociali, educatori dei vari paesi partecipanti conoscono bene i termini legali e illegali entro i quali avvengono le migrazioni e le sfide alle quali queste persone si trovano a dover far fronte, così come le discriminazioni sia a livello istituzionale che a livello conscio o inconscio e/o interpersonale che attraversano la vita quotidiana dei migranti.

Il modo in cui i migranti vengono percepiti vanno da un estremo all'altro, ossia dall'immagine del Siriano istruito e ben educato facile da integrare, a quella opposta del NEET magrebino adulto.

Apprendimento della lingua L2

Gli esperti e i docenti L2 nei paesi coinvolti condividono il fatto che l'apprendimento della lingua del paese ospitante è un elemento chiave per l'integrazione. Anche le ricerche dimostrano che le abilità linguistiche sono cruciali per l'integrazione e la possibilità di soddisfare le necessità primarie. L'acquisizione sistematica di abilità linguistiche L2 permette di affrontare meglio il lavoro, la vita sociale e quotidiana. Il quadro europeo delle lingue ha permesso agli operatori dei 5 paesi di avere un quadro comune di riferimento, mentre le opportunità di apprendimento delle lingue per immigrati, richiedenti asilo e rifugiati sono differenti. In tutti e 5 i paesi è però emerso che su questo target occorre lavorare anche sulle competenze ICT insieme a quelle linguistiche, poiché in alcuni casi esse sono insufficienti. Gli enti che erogano corsi L2 sono in alcuni enti statali che erogano corsi su base regolare, in altri casi istituzioni non governative finanziate dai governi, in altri casi ancora organismi del terzo settore e del volontariato.

Migrazioni e media

L'uso dei media da parte dei migranti è ancor oggi oggetto di studio e recentemente sono stati messi in pista numerosi progetti sia a livello europeo che ricerche che indagano le modalità di lettura e utilizzo di Internet da parte dei migranti.

La TV è il media più importante per gli immigrati, sia di prima che di seconda generazione; la preferenza va ai canali di intrattenimento e questo è dovuto anche all'età degli immigrati che hanno partecipato alle ricerche. I canali TV per l'apprendimento della lingua non sono molto utilizzati. Gli immigrati di seconda generazione, che generalmente hanno un livello di istruzione maggiore, tendono a fruire della TV e degli altri mezzi di comunicazione nella

lingua L2, anche perché hanno maggiori abilità linguistiche rispetto agli immigrati di prima generazione. Questi ultimi, infatti, tendono a fruire dei programmi TV nella loro lingua madre.

Internet è utilizzato abbastanza intensamente e il suo utilizzo è in aumento. Le osservazioni emerse nel lavoro di ricerca hanno evidenziato come anche i meno istruiti e scolarizzati utilizzino internet e gli strumenti ICT. Tuttavia, il fatto di utilizzare Internet e ICT per la comunicazione con parenti ed amici non rende preparati ad utilizzare i medesimi strumenti con finalità di apprendimento.

Uno studio effettuato dall'UNESCO ha sottolineato come i telefoni cellulari e smartphone avranno un ruolo da non sottovalutare nella battaglia contro l'analfabetismo, in particolare nei contesti dove l'accesso ai media stampati è difficoltoso.

Le persone che hanno partecipato alla ricerca hanno sottolineato come preferiscano leggere le notizie sui loro smartphone piuttosto che sulla carta stampata, che spesso è difficile da reperire.

Il problema della motivazione all'apprendimento e soprattutto di quello a bassa soglia resta un problema rilevante.

ICT nell'istruzione degli adulti e dei giovani adulti

In tutti i focus group è emerso che le ICT possono facilitare l'accesso a risorse per l'istruzione e supportare il processo di insegnamento e apprendimento. Gli scenari prodotti con i media possono superare barriere di tempo e luogo e permettono contemporaneamente di acquisire competenze nell'uso delle ICT. Assicurarsi che i giovani adulti imparino ad utilizzare in modo sicuro e proficuo le ICT dovrebbe essere una priorità. Inoltre, offrire formazione su ICT ai richiedenti asilo è ancor più importante per prepararli alla loro nuova vita nelle nostre società. Si dà loro accesso all'apprendimento L2 e una base per prepararli all'ingresso nel mercato del lavoro.

Inoltre, le attività di insegnamento e apprendimento che utilizzano le ICT offrono diverse opzioni anche per l'auto apprendimento, soprattutto per ciò che concerne le lingue straniere.

Negli ultimi 10 anni c'è stato un grosso interesse a livello europeo nella definizione di programmi di istruzione che integrassero le ICT nei vari livelli, sia nell'istruzione formale che in quella informale, in contesti urbani e rurali; tuttavia, l'utilizzo di tali strumenti in queste aree sembra non essere ancora così diffuso come potrebbe essere. Una delle ragioni potrebbe essere che il loro utilizzo dipende dai gruppi in formazione, dalle situazioni delle classi, dagli obiettivi, e dalle pre condizioni e richieste degli studenti. La questione della competenza da parte degli insegnanti nell'uso delle ICT è stata anch'essa sottolineata.

Differenze

Contesti storici

La storia delle migrazioni è diversa da Paese a Paese. Alcuni stati come UK, Francia e in un certo qual modo anche Portogallo hanno una lunga tradizione migratoria dovuta al loro passato coloniale. La Germania, al contrario, è diventata terra di immigrazione solo recentemente, ossia dalla decade del cosiddetto "miracolo economico tedesco", dopo la seconda guerra mondiale. Portogallo ed Italia sono state storicamente terre di emigrazione ma sin dai primi anni 90 hanno visto aumentare il loro flusso di immigrati fino al 400 /500 per cento.

Questioni politiche su immigrazione e asilo

Le politiche riguardo l'immigrazione e la richiesta di asilo variano da paese a paese. Ogni paese ha delle caratteristiche ben specifiche che fanno la sua situazione unica, nonostante si tratti di Paesi membri della UE. C'è anche da dire che le regole sull'immigrazione possono cambiare velocemente, al cambiare delle compagini politiche alla guida dei vari Paesi; specialmente nell'Europa di oggi, stiamo assistendo ad una crisi di identità che ha portato i partiti populistici a guadagnare consensi un po' in tutta Europa. Tutto ciò ha mutato in modo significativo il clima politico riguardo immigrazione e immigrati. Tra i cinque paesi partecipanti al progetto c'è l'Italia, che sta affrontando una drammatica situazione legata al massiccio afflusso di immigrati irregolari che continua ormai da diversi anni (basti pensare a quanto accade a Lampedusa); c'è poi la Germania, un Paese che mostra politiche migratorie contraddittorie che vanno dall'accoglienza di milioni di immigrati negli anni 80 al duro dibattito sull'immigrazione degli anni 2000, alla "lunga estate delle migrazioni" del 2015 che, se da un lato ha permesso a molti richiedenti asilo di attraversare i confini della Germania, dall'altro ha ristretto di molto i criteri per la loro regolarizzazione. C'è poi la Gran Bretagna che ha da sempre attuato politiche migratorie rigide e che attualmente si trova in una situazione di incertezza dovuta alla Brexit. Il Portogallo dimostra invece esplicita apertura verso i rifugiati, guidata da una strategia politica, economica e demografica.

Livelli di responsabilità

Le politiche sull'educazione e l'istruzione, anche degli adulti, sono delegate nella quasi totalità dallo stato alle regioni e province e per questo motivo le politiche possono variare non solo da stato a stato ma anche da regione a regione. Italia, Francia e il Portogallo hanno delle politiche pressoché centralizzate e le linee guida vengono definite dai Ministeri, mentre in Germania e UK esse sono definite a livello regionale.

Riguardo l'utilizzo delle ICT nel sistema dell'istruzione, la Gran Bretagna ha quattro distinti sistemi educativi: Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda del Nord. Secondo quanto indicato sul report dei partner dell'UK, le ICT giocano un ruolo chiave nelle politiche educative e questa istanza viene portata avanti direttamente dal Dipartimento per l'Educazione, alla pari con le strategie per l'alfabetizzazione e il calcolo.

In Francia gli enti di formazione operano sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e del Cibo, del Ministero dell'Economia, Industria e Tecnologie Digitali e del Ministero della Solidarietà

Le politiche pubbliche per l'insegnamento della lingua L2 sono parte delle politiche per l'istruzione, integrazione e immigrazione. A livello operativo, le previsioni e relative strategie sono di competenza dello stato, mentre l'attuazione delle strategie è di competenza delle regioni, infatti la formazione professionale è di competenza delle regioni così come è di loro competenza l'alfabetizzazione.

ICT usate per la formazione

I focus group hanno identificato le modalità e gli strumenti ICT maggiormente utilizzati nell'insegnamento della lingua L2. Ci sono alcune pratiche promettenti che sono tuttora in corso, le cui caratteristiche possono essere migliorate e replicate inserendole all'interno di una piattaforma di apprendimento insieme ad un set di strumenti che diano loro la giusta visibilità.

Gli strumenti e le ICT maggiormente utilizzati sono:

1. Piattaforme per l'apprendimento, inclusi siti web, app, e modalità digitali per la valutazione degli apprendimenti
2. Tablet
3. Programmi Lingua & Cultura
4. Workshop
5. Corsi di formazione on line
6. Film, video, telenovelas
7. Penna audio (che combina scrivere e leggere)
8. Insieme di ICT specifiche per l'insegnamento della lingua a rifugiati analfabeti e bassa scolarità
9. Classi di lingua alternate a lezioni on line

(per maggiori informazioni leggere la versione dettagliata dei report nazionali)

Opportunità e limiti

Dopo un'attenta analisi dei dati e riflessione, sono stati rilevati opportunità e vincoli riguardo l'uso delle ICT nell'insegnamento della lingua L2 a stranieri analfabeti o a bassa scolarità:

- E' risultato evidente che l'uso delle ICT sta diventando sempre più frequente ma non è ancora una pratica ricorrente nei paesi partner del progetto. La maggior parte del potenziale delle ICT resta tuttora inesplorato, in particolare nelle attività L2 con migranti adulti
- I corsi di alfabetizzazione possono essere fatti solo in gruppi piccoli con supporto da parte di insegnanti qualificati I focus group hanno indicato altresì che in alcuni casi, se si utilizzano piattaforme per l'apprendimento individuale delle lingue, la presenza di un tutor può aiutare l'apprendimento e portare a risultati positivi. Un altro elemento importante è creare una forte motivazione: i migranti analfabeti o a bassa scolarità, sia giovani che adulti che possono aver avuto passate esperienze fallimentari con l'istruzione, necessitano di attività di motivazione specifiche.
- E' inoltre emerso molto chiaramente che le attività di apprendimento assistito basate sulle ICT non possono essere utilizzate in maniera autonoma da questo tipo di target perché necessita di una selezione accurata dei contenuti dell'apprendimento stesso.
- Nel caso delle persone totalmente analfabete, non esistono al momento ICT specifiche per la scrittura e la lettura. La partecipazione ai corsi di alfabetizzazione ha sino ad ora portato ad un successo limitato nell'apprendimento.
- Occorre superare alcune difficoltà dovute all'età degli insegnanti di lingua L2, che sono poco avvezzi e preparati all'uso delle nuove tecnologie, prima di proporre strumenti e piattaforme ICT. Occorre anche far fronte ad alcuni problemi tecnici riguardanti la facilità di accesso e di utilizzo delle nuove tecnologie.
- A causa della diminuzione dei flussi migratori in alcuni Paesi, si sta assistendo ad un taglio dei finanziamenti per l'insegnamento della lingua L2, che potrebbero alla lunga causare liste d'attesa per l'accesso ai corsi e diminuzione delle ore complessive di durata degli stessi, alimentando così situazioni che non rispondono ai bisogni di rifugiati e richiedenti asilo.
- E' importante condividere conoscenze in merito agli aspetti sopra elencati in modo da creare criteri di qualità e standard condivisi che possano essere utilizzati per valutare le risorse ICT pensate per l'apprendimento L2. Sarebbe inoltre necessaria ulteriore ricerca socio - pedagogica in tale ambito.

Conclusioni, considerazioni, suggerimenti

1 Sensibilizzare gli stakeholders in merito alle opportunità e rischi dell'uso delle tecnologie

I decisori politici e gli altri stakeholders dovrebbero essere consapevoli dell'ampio potenziale offerto dalle tecnologie all'insegnamento della lingua L2 a stranieri analfabeti e a bassa scolarità, sia in contesti di apprendimento formale che informale. Essi devono inoltre essere consapevoli della complessità per gli utilizzatori dovuta al fatto che si trovano a dover avere a che fare con un'ampia gamma di strumenti che richiedono anch'essi una certa "alfabetizzazione" (a partire dalle competenze digitali richieste sia agli studenti che agli insegnanti). Sono altresì necessari approcci didattici innovativi connessi all'uso di questi strumenti.

Il suggerimento che si può dare il livello politico è quello di creare degli approcci strategici a livello di Unione Europea che includano la destinazione di fondi specifici anche a supporto delle organizzazioni di volontariato che erogano corsi L2 a supporto o integrazione di quelli ufficiali.

2. Condivisione delle competenze

E' di fondamentale importanza promuovere la diffusione delle conoscenze e lo scambio di buone pratiche in questo ambito. E' inoltre molto importante definire dei criteri e degli standard di qualità per valutare le risorse per l'apprendimento disponibili. E' inoltre necessaria ulteriore ricerca socio - pedagogica per costruire una base comune di conoscenza in tali ambiti. Sarebbe inoltre auspicabile la creazione di una banca europea delle risorse disponibili create da professionisti e insegnanti che possano essere utilizzate dai vari stakeholders nell'ambito dell'educazione degli adulti e facilitare lo scambio continuo di buone pratiche.

3. Soluzioni di facile utilizzo per studenti e insegnanti

Sia gli studenti che gli insegnanti necessitano di tecnologie "a bassa soglia", ossia facili da utilizzare, di facile accessibilità, e con un'interattività semplice. Gli strumenti devono essere pensati a monte per essere accessibili dal maggior numero possibile di dispositivi, in modo che non vi siano problemi nell'utilizzo. Molti degli intervistati nei focus group hanno inoltre sottolineato la carenza di strumentazione tecnica e informatica all'interno delle strutture che operano con i rifugiati. I contenuti devono essere sviluppati tenendo conto della dimensione interculturale mentre l'infrastruttura informatica deve essere user - friendly e si deve fornire supporto costante agli utilizzatori finali.

4. Contestualizzare i contenuti ICT sulla vita di tutti i giorni

Una caratteristica importante nell'uso delle ICT è che esse devono rispecchiare o fare riferimento a situazioni della vita quotidiana che possono interessare i beneficiari e avere dei riferimenti al lavoro e alla ricerca del lavoro.

5. Approccio olistico per supportare l'integrazione sociale, economica, educativa.

L'utilizzo delle ICT in classe deve accompagnare azioni che supportino l'integrazione sociale e lavorativa dei migranti. E' necessario non solo lavorare sulle loro competenze linguistiche ma anche sulle cosiddette "life skills".

6 Cambiamento di ruolo del docente di lingua L2

La teoria del costruttivismo interazionista sull'apprendimento richiede forme di interazione in cui il la docenza non è semplicemente passaggio di informazioni e di conseguenza il docente assume il ruolo di "facilitatore di processi". L'insegnante, secondo la prospettiva costruttivista, dovrebbe stare sullo sfondo creando occasioni di apprendimento e mettendo a disposizione risorse, come ad esempio Internet, e osservare i processi di apprendimento. Gli studenti possono in tal modo rinforzare le loro tecniche ed abilità culturali in situazioni di lezione aperta.

Tuttavia, occorre fare alcune considerazioni su come e quanto introdurre le ICT all'interno delle lezioni; per utilizzare appieno il potenziale offerto dalle ICT occorre infatti mettere in atto approcci multidisciplinari e non fare solo cambiamenti di tipo selettivo ma cambiamenti sistemici.

5. Partecipanti ai focus group

5.1. Francia

1. Association Initiales, www.association-initiales.fr
2. Association Côté Projets, www.coteprojets.org
3. ANLCI (National Agency for the fight against illiteracy), www.anlci.gouv.fr/
4. Association Mots et Merveilles, www.asso-motsetmerveilles.fr/
5. Secours Populaire Français, www.secourspopulaire.fr/34/comite-de-clermont-herault
6. Association DEFI34, asso@defi34.fr
7. Association TIN HINAN, www.parentalite34.fr/
8. Association RAIPONCE, raiponce1992@gmail.com
9. INFREP, Sète, infrep34@infrep.org
10. Centre APAJ, lam34.org/LamCentreGitan

5.2. Germania

1. Bündnis Hamburger Flüchtlingsinitiativen | „Human@Human“, Lilly Murmann, project manager
2. Deutscher Volkshochschul-Verband e. V. | „Ich will Deutsch lernen“, Celia Sokolowsky, project manager
3. Diakonie-Hilfswerk Hamburg | „Zentrale Anlaufstelle Anerkennung“, Michael Gwosdz, project manager
4. Freie Universität Berlin, Prof. Petra Anders, professor, German as a second language
5. Goethe-Institut München, Joachim Quandt, speaker multimedia
6. Leseleo e. V., Annegret Böhm, CEO Leseleo e. V.
7. passage gGmbH | „Vernetzung Flucht. Migration. Hamburg“, Franziska Voges, project manager
8. TLA TeleLearn-Akademie gGmbH, Jörg Belden, Speaker
9. Deutsches Institut für Erwachsenenbildung, Moritz Sahlender, scientific assistant

5.3. Italia

1. Erika Grasso, Massimo Negarville, Svilen Madjov, Formazione 80
2. Chiara Cubattoli, Italian teacher for foreigners, freelancer
3. Patrizia Rickler, Italian teacher for foreigners, freelancer
4. Matteo Maggiore, Enaip, VET centre, Italian courses for foreigners

5. Andrea Gallina, Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus, VET centre, Italian courses for foreigners
6. Alessandro Ceci, Formater, VET centre, Italian courses for foreigners
7. Elena Guidoni, CPIA 3, Public School for immigrant and refugees, Italian courses
8. Enrico Pucci, Forter, VET centre, Italian courses for foreigners

5.4. Portogallo

1. Associação Mundificar: Interculturalidade e Desenvolvimento Social
2. Cáritas Diocesana de Viseu
3. Alto Comissariado para as Migrações
4. Instituto Camões

5.5. Regno Unito

1. Timothy Morley, Imagine English Language Academy, director
2. Tim Saunders, English Wise, director
3. Sabrina Saunders, English Wise Academy, director
4. Karen Wynn, Festival 3 I, coordinator
5. Giulia Albertoni, participant
6. Cinzia Mittao, participant
7. Leonardo Magani, participant
8. Sara Lopez, participant
9. Adele Speirs, SOLA Arts, therapist/chief executive
10. Paolo Prestianni, participant

6. Bibliografia

6.1. France

Abdel Sayed, E. De l'apport des pratiques culturelles en formation d'adultes peu scolarisés, PHD. 2009.

Adami, H. The Role of literacy in the Acculturation Process of Migrants. In Council of Europe (ed). Case Studies: prepared for linguistic integration of Adult Migrants Seminar, Strasbourg. 2008.

Baromètre 2017 illettrisme-analphabétisme, www.atout-metierslr.fr

Beacco, J.-C./ Ferrari M./Lhote G. Niveau A1.1 pour le français: référentiel et certification (DILF) pour les premiers acquis en français. Paris: Didier. 2005.

Beauné, A. Contribution à l'étude des pratiques instrumentées des formateurs d'adultes : le cas du DILF, PHD. 2015.

Reccueil usage TIC Anlci, www.anlci.gouv.fr.

6.2. Germania

Bertelsmann Stiftung: Individuelle Förderung mit digitalen Medien. Chancen, Risiken, Erfolgsfaktoren. Gütersloh. 2015.

Bundesamt für Migration und Geflüchtete (BAMF): Willkommen in Deutschland. Deutsch lernen (unter anderem: Integrationskurse, Inhalt und Ablauf, Statistiken). Eingesehen unter: <http://www.bamf.de/DE/Willkommen/DeutschLernen/deutschlernen-node.html>.

Feick, Diana & Schramm, Karen: Alphabetisierung mit Migrantinnen und Migranten. In: Korfkamp, Jens & Löffler, Cordula (Hrsg.): Handbuch zur Alphabetisierung und Grundbildung Erwachsener. Münster. 2016. S. 214-225.

Hamburger Volkshochschule (VHS): Kurse. Deutsch als Fremdsprache. Eingesehen unter: <https://www.vhs-hamburg.de/kurs/deutsch-als-fremdsprache-a1-integrationskurs-mit-alphabetisierung/286603>.

Heinemann, Alisha: Alpha-Levels, lea.-Universum, Itementwicklung, und Feldzugang. In: Grotlüschen, Anke & Kretschmann, Rudolf & Quante-Brandt, Eva & Wolf, Karsten D. (Hrsg.): Literalitätsentwicklung von Arbeitskräften. Münster: Waxmann-Verlag: 2010. S. 86.-102.

Klauser, Fritz & Kim, Hye-On & Born, Volker: Erfahrungen, Einstellungen und Erwartungen der Lernenden. Entscheidende Determinanten netzbasierten Lernens. In: bwp@rz.uni-leipzig.de, 2. Jg., Ausgabe Nr. 2. 2002. S. 1-14.

Lüdi, Georges: Migration – Sprache – Sprachhohnmacht. (Vortragsreihe „Die Macht der Sprache“). München. 2006.

Männle, Ursula & Spaenle, Ludwig (Hrsg.): Alphabetisierung. Eine gesamtgesellschaftliche Aufgabe. Argumente und Materialien zum Zeitgeschehen. München. 2014.

Melchert, Hartmut: Digitale Medien in Integrationskursen mit Alphabetisierung. In: Babylonia, Aufgabe Nr. 3. 2012. S. 78-81.

Mentor.Ring Hamburg e. V. (Hrsg.): Lesen fördern. Welten öffnen. Praxisorientierter Leitfaden für Lesepatinnen und Lesepaten. Hamburg. 2018.

Steuten, Ulrich: Erwachsenenalphabetisierung in Deutschland. In: Korfkamp, Jens & Löffler, Cordula (Hrsg.): Handbuch zur Alphabetisierung und Grundbildung Erwachsener. Münster. 2016. S. 13-32.

Süddeutsche Zeitung: Dorothee Bär fordert mehr Tempo bei der Digitalisierung. Aus dem dpa-Newskanal. 6. März 2018. Eingesehen unter: <http://www.sueddeutsche.de/news/politik/parteien-dorothee-baer-fordert-mehr-tempo-bei-der-digitalisierung-dpa.urn-newsml-dpa-com-20090101-180306-99-358321>.

Tulodziecki, Gerhardt: Computergestütztes Lernen aus mediendidaktischer Sicht. In: Kammerl, Rudolf (Hrsg.): Computergestütztes Lernen. Hand- und Lehrbücher der Pädagogik. Oldenburg. 2000. S. 53-72.

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (Hrsg.): Reading in the mobile era. A study of mobile reading in developing countries. 2014.

Worbs, Susanne: Mediennutzung von Migranten in Deutschland. Integrationsreport. Working Paper 34 der Forschungsgruppe des Bundesamtes. Aus der Reihe Integrationsreport. Teil 8. 2010.

6.3. Italia

[Andiamo](#) – a textbook for adult migrant L2 learners.

[Benvenuti ABC](#) – an online/offline Android interactive dictionary (for children).

E. Bonvino et al. – [Syllabus for the design of experimental paths to literacy and learning of Italian at Pre-A1 level](#) (2016), referenced by the [Migrant Integration Portal](#) of the Italian Government.

[Fare Parole 1 & 2](#) – a PC platform and an Android App.

F. Minuz, L. Rocca et al. – [Italian L2 in migratory contexts. Syllabus and descriptors from literacy to A1](#) (2014), referenced by the Council of Europe.

[Linguistic Integration of Adult Migrants – A topical Portal of the Council of Europe](#)

P. Rickler, M. Borio – [Piano piano. Percorso di avvicinamento alla lingua italiana per adulti stranieri](#) (2012), Guerini e Associati.

[Ponti di Parole](#) – an integrated multimedia course with videos.

P. Rickler, M. Borio – [Piano piano 2. Percorso di alfabetizzazione per adulti stranieri](#) (2017), Guerini e Associati.

S. Kluzer, R. de Paolis – [The Linguistic Integration of Adult Migrants \(Some lessons from research\)](#), Page 351-356 (2017) – Council of Europe (Editor: De Gruyter). Pages 351-356 only (on Editor's website): [LINK](#).

6.4. Portugallo

ALCÂNTARA DA SILVA, P. (2000) “Imigração, “Minorias Étnicas” e Comunidade Cigana, Demoscopia descritiva dos modos de percepção dos portugueses” in GARCIA, J. (org.) Portugal Migrante: Emigrantes e Imigrados, Dois Estudos Introdutórios, Celta Editora, Oeiras.

ALMANSA, M. y ATRISTAIN GALLIGO, J. (1995) “Inmigrantes y refugiados, un nuevo reto educativo” in ALVAREZ ANGULO, T. (Coord) Actas de las Jornadas sobre la Enseñanza del Español para Inmigrantes y Refugiados Didáctica, 7: 265-270. UMC Madrid.

ANÇÂ, M. H. (2005) “À volta da língua de acolhimento” in Encontro Regional da Associação Portuguesa de Linguística, ESE/Instituto Politécnico de Setúbal (CDROM), Setúbal.

ANÇÂ, M. H. (2008) “Língua portuguesa em novos públicos” in Saber (e) Educar N. ° 13 p. 71-87, Porto.

ARANDA SOTO, Beatriz e Mohamed El- MADKOURI (2006) “La Adquisicion de una L2 como lengua de acogida: hacia un modelo descriptivo de corte paragramático” in Educacion y Futuro, nº 14, pp 55-95, Madrid.

ALMANSA, M. y ATRISTAIN GALLIGO, J. (1995) “Inmigrantes y refugiados, un nuevo reto educativo” in ALVAREZ ANGULO, T. (Coord) Actas de las Jornadas sobre la Enseñanza del Español para Inmigrantes y Refugiados Didáctica, 7: 265-270. UMC Madrid.

BAGANHA, M e MARQUES, J. (2001) Imigração e política, o caso português, Fundação Luso-Americana, Lisboa.

ESPERANÇA, J. (2006) Ensino do Português como L2ª A Escrita no Processo de Ensino – Aprendizagem de Adultos, Dissertação de Mestrado, Universidade Nova de Lisboa.

FONSECA, Mª L. e GORRACI, M. (Coord.) (2007) Mapa de Boas Práticas – Acolhimento e Integração de Imigrantes em Portugal, OIM e ACIDI, Lisboa.

GROSSO, Mª J., TAVARES, A. e TAVARES, M. (2007) O Português para falantes de outras línguas: o utilizador elementar no país de acolhimento, DGIDC, IEF, ANQ, Lisboa.

PEREIRA, D. (2007) “O Ensino do português em contexto multilingue” in, Reis, C. (Coord) Actas, Conferência Internacional sobre o Ensino do Português, DGIDC/ Ministério da Educação, Lisboa.

www.acm.gov.pt

www.speack.social

www.instituto-camoes.pt/activity/servicos-online/ensino-a-distancia

6.5. Regno Unito

<https://www.gov.uk/government/publications/the-casey-review-a-review-into-opportunity-and-integration>.

“Let refugee learn: Challenges and opportunities to improve language provision to refugees in England”. Refugee Action, May 2016.

“Refugees Welcome?” https://www.refugeecouncil.org.uk/refugees_welcome_inquiry
<http://www.itn.org.uk/easidpwebsite/toxteth.html>.

www.duolingo.com.